PREZZO DEGLI ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	34	17.—	9.—

Ogni numero nel Regno cent. 5 Estero cent. 10
Gli arretrati costano il doppio
Per telegrammi: CARLINO BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI Direz. e Redaz. N. 5 - Amm. e Tipogr. N. 7
Interurbani: N. 40, 11-32, 18-25
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3, Piccola Cronaca e nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea. Tutto sei spazio alla CITTA' ITALIANA e sue succursali Galleria 2, p. p. TELEFONO 9-03

Iscritto nel Registro dei giornali della Posta — 31-12-1917 — N. 2293
Spett. Museo del Risorgimento

Anno XXXIII — Domenica, 29 Aprile — 1917 — Domenica, 29 Aprile — Numero 119

Gl'inglesi riprendono l'attacco

Nuovi successi aspramente contestati

L'attacco inglese ripreso a nord de la Scarpe

Londra 28, sera.

Il comunicato del pomeriggio del maresciallo Haig dice: « Abbiamo attaccato stamane di buon'ora su un fronte di parecchie miglia a nord del fiume Scarpe. Le nostre truppe incontrano considerevole resistenza ma fanno buoni progressi. Il combattimento continua ».

Il comunicato Haig di ieri sera diceva: « *Nessun avvenimento importante sul nostro fronte. L'attività aerea fu più viva anche ieri. In combattimenti svoltisi, sette velivoli tedeschi furono abbattuti; sei altri costretti ad atterrare con danni. Anche un pallone nemico fu abbattuto. Sei nostri velivoli mancano* ».

Il comunicato tedesco di ieri sera diceva:

«*Sul fronte d'Arras un violento fuoco d'artiglieria continua in alcuni settori. Un nuovo attacco inglese sulla strada Arras-Cambrai non riuscì. Lungo l'Aisne e in Champagne combattimenti d'artiglieria di intensità variabile.*

Il bollettino francese delle 15

Parigi 28, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Fra Saint Quentin e l'Oise azioni di artiglieria abbastanza violente durante la notte. Scaramuccie a colpi di granate sulle prime linee nella regione a sud di Saint Quentin. Verso Laffaux il nemico ha tentato senza successo un colpo di mano sui nostri posti avanzati.*

In Champagne attività abbastanza grande delle due artiglierie. Un attacco tedesco preceduto da un violento bombardamento diretto su una delle nostre trincee ad est di Auberive è stato infranto dai nostri fuochi di mitragliatrici e dai nostri fuochi di sbarramento. Sulla riva sinistra della Mosa un nostro distaccamento è penetrato nelle linee tedesche nel settore della quota 304 ed ha ricondotti prigionieri. Secondo le ultime informazioni il materiale catturato dalle truppe francesi durante la battaglia impegnata il 16 aprile comprende 165 cannoni pesanti e da campagna, 412 mitragliatrici, 119 cannoni da trincea.

La cifra totale dei prigionieri fatti da noi finora aumenta a 20780 ».

I resultati dell'offensiva francese

Parigi 28, sera.

Ecco il riassunto delle operazioni francesi dal 16 al 22 aprile 1917:

Dopo un bombardamento di parecchi giorni diretto contro le linee tedesche da Saint-Quentin fino all'est di Reims, le truppe francesi hanno attaccato il 16 mattina le posizioni nemiche tra Soupir e la regione a sud di Courcy.

Il Comando tedesco, temendo la nostra offensiva, aveva fatto rinforzare solidamente quelle posizioni, difese da una artiglieria notevole e da numerose mitragliatrici. Aveva organizzata una potente difensiva in profondità, ma dato però alle truppe l'ordine formale di tenere ad ogni costo le prime posizioni. A dispetto di quella tenace volontà dell'avversario, delle difficoltà del terreno e del cattivo tempo persistente, i nostri soldati riuscirono a sbaragliare dappertutto il nemico ed a scacciarlo dalle prime linee; in varii settori le nostre truppe oltrepassarono anche le seconde linee, ma il nemico reagiva violentemente. Moltiplicava invano i contrattacchi, ed alla sera del 16, la cifra dei nostri prigionieri oltrepassava i 10,000.

Il 17, la nostra azione si estendeva all'est di Reims su un fronte di cinque chilometri, tra Prunay e Auberive, le nostre truppe espugnavano sotto raffiche di pioggia e di neve, parecchie linee di trincee tedesche, penetravano nella seconda posizione, e prendevano al nemico il massiccio situato al sud di Moronvillers, il quale domina tutta la regione, all'estrema destra; il saliente potentemente fortificato d'Auberive cadeva egualmente fra le nostre mani.

In altri posti, azioni particolari, sulla fronte Soisson-Reims, riducevano i nuclei di resistenza ancora inclusi, fra le nostre linee, durante la notte, e poi durante il giorno 18, perdurò la battaglia accanita; le nostre truppe, continuando a progredire, si impadronirono di Nanteuil la Fosse, di Chivy, di Chavonne, d'Ostel e di Braye in Laonnais. Sulle sponde dell'Aisne, noi occupavamo Vailly e la testa di ponte di Condé.

Più all'est le nostre linee venivano spinte fino alle vicinanze di Courtecon; i nostri fantaccini avevano preso piede sull'altipiano in tutta la sua lunghezza, e raggiunta, nella regione d'Ailles, la sponda opposta dominante la vallata dell'Ailette. Il nemico riconoscendo la nostra superiorità, cedeva terreno e si rifiutava sul Chemin des Dames abbandonandoci nuovi prigionieri ed un importante materiale.

Tra Craonne e l'Aisne, la battaglia non era meno violenta. Un potente sforzo dei tedeschi per allontanarci dalle posizioni conquistate la vigilia al sud di Juvincourt falli sotto i nostri fuochi. Due divisioni lanciate all'attacco si esaurirono in assalti vani e ripiegarono dopo perdite gravi. Nello stesso tempo un' abile manovra ci permetteva d'accerchiare all' est della Ville au Bois un punto d'appoggio detto « Il Bosco dei Boches » formidabilmente organizzato, il quale ci valse la cattura di 1,300 prigionieri e 180 mitragliatrici.

Verso Caucy, la brigata russa, la quale la vigilia aveva espugnato il villaggio, allargava il guadagno e riportava pure prigioniero il primo maggio per dare ai padri, ai fratelli e ai figli i mezzi di difendere la patria e la casa. Ma, purtroppo, si tenta di indurli a scioperare mediante fogli volanti i quali non provengono dal partito socialista ma da individui che non hanno nulla di comune col movimento operaio.

« La sospensione del lavoro in questo momento, continua la dichiarazione, a scopi dimostrativi e politici, è opera di irresponsabili che debbono essere stigmatizzati aspramente. Chi vi incita si copre di una grande colpa di fronte al proletariato in campo e alle donne e ai fanciulli in patria che anelano una sollecita pace ».

Il nemico, le cui perdite, per quei due giorni di battaglia, divenivano sempre più rilevanti, si vedeva costretto a chiamare in fretta rinforzi, e gettava dodici divisioni nella lotta. Ci lasciava 17,000 prigionieri, un centinaio di cannoni pesanti e da campagna, una quantità enorme di mitragliatrici, cannoni da trincea, munizioni, come pure depositi di viveri e materiale di guerra di ogni sorta.

Le giornate successive dovevano darci nuovi successi, altri 3000 prigionieri, importanti posizioni favorevoli allo sviluppo ulteriore dell'azione. I villaggi di Laffaux, Sancy, Jouy, Aizy, cadevano tra le nostre mani. Il Monte Alto, la quota 227 ed altre alture del massiccio di Moronvillers erano espugnati in seguito ad accaniti combattimenti nei quali i tedeschi arretravano fino all'orlo di Vaudesincourt. Infine il nemico fallì in ogni suo sforzo per riprenderci nella regione di Ailles ed Hurtebise l'altipiano del Chemin des Dames.

I bollettini russi

Pietrogrado 28, mattina.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore del 27 dice:

« *Dal fronte occidentale fuoco di fucileria e consuete ricognizioni di esploratori. In direzione di Wladimir Volynsk e nella regione di Chelvoff fuoco di lanciabombe e lanciamine.*

Sul fronte romeno, fuoco reciproco e ricerche di esploratori. L'artiglieria pesante nemica bombardò Galatz. Sul fronte del Caucaso fuoco di fucileria e ricognizioni di esploratori.

Nel Mar Nero una nostra torpediniera distrusse col fuoco della sua artiglieria parecchi posti di gendarmeria nella regione di Bofra Samsun e incendiò nella stessa regione depositi d'intendenza; distrusse oltre 10 golette turche e sequestrò un grande veliero carico di cereali ».

Perchè i russi furono sconfitti sullo Stochod

Pietrogrado 28, sera.

Al Congresso dei Delegati di tutti gli eserciti al fronte occidentale è stata letta la seguente dichiarazione firmata da 25 ufficiali e soldati che presero parte al recente combattimento sullo Stochod.

La stampa e l'opinione pubblica accusano il consiglio dei delegati degli operai e dei soldati della disfatta sullo Stochod che fu, essi dicono, una conseguenza diretta dell'opera del consiglio suddetto. Ora tutti i soldati e ufficiali e comandanti che facevano parte del corpo d'armata che teneva le posizioni sullo Stochod avevano unanimente riconosciuto che il mantenimento della posizione fino alla primavera era impossibile e che bisognava o prendere l'offensiva per allargare la posizione o ripiegare sulla riva sinistra e abbandonare senza perdite ciò che alla primavera con la piena dello Stochod sarebbe stato necessario fare, subendo gravi perdite. Nondimeno l'alto comando rimase sordo alle dichiarazioni dei subalterni e il corpo d'armata rimase al suo posto. Appena giunse la primavera, la tragedia sopravvenne. Tutti prevedevano che lo straripamento dello Stochod avrebbe impedito ai russi di servirsi dei pochi passi del fiume e il violento e ininterrotto tiro di sbarramento del nemico avrebbe tagliato completamente i difensori della riva sinistra. Ciò che infatti avvenne. I russi malgrado la loro accanita ed eroica resistenza furono annientati da forze schiaccianti dell'avversario e i loro furiosi e ripetuti contro attacchi che falciavano le colonne tedesche furono inutili. Il terribile combattimento sullo Stochod durò 24 ore e dimostrò che la disciplina dell'esercito russo non è demoralizzata. Tutti serbarono fede al giuramento prestato e i tedeschi non giunsero sullo Stochod che sui loro cadaveri. E' noto che il gen. Lesch e Yanouschevbk, i soli responsabili della tragica sconfitta, furono esonerati dalle loro funzioni.

Successi francesi contro i sottomarini

Parigi 28, sera.

Intorno alla guerra contro i sottomarini si hanno le seguenti cifre: gli scontri di navi in crociera francesi, con sottomarini furono 19 in febbraio e 14 in marzo. Gli scontri di idroplani francesi con sottomarini furono 6 in febbraio e 4 in marzo. I combattimenti con cannoni durante i quali i trasporti francesi sfuggirono ai sottomarini furono 13 in febbraio e 6 in marzo. I combattimenti con cannoni durante i quali i trasporti francesi furono affondati da sottomarini furono 1 in febbraio e 1 in marzo.

Pel 1° Maggio a Berlino

Zurigo 28, sera.

Si ha da Berlino: Il *Vorwaerts* pubblica oggi in testa al giornale una dichiarazione delle organizzazioni della Germania e della direzione del partito socialista tedesco, la quale dice che gli operai tedeschi come gli anni precedenti hanno rinunziato anche quest'anno ad abbandonare il lavoro il primo maggio per dare ai padri, ai fratelli e ai figli i mezzi di difendere la patria e la casa. Ma, purtroppo, si tenta di indurli a scioperare mediante fogli volanti i quali non provengono dal partito socialista ma da individui che non hanno nulla di comune col movimento operaio.

« La sospensione del lavoro in questo momento, continua la dichiarazione, a scopi dimostrativi e politici, è opera di irresponsabili che debbono essere stigmatizzati aspramente. Chi vi incita si copre di una grande colpa di fronte al proletariato in campo e alle donne e ai fanciulli in patria che anelano una sollecita pace ».

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO

28 APRILE 1917.

In valle di Ledro il giorno 26 nostri tiri aggiustati demolirono un fortino sulle pendici di Monte Sperone. Le artiglierie nemiche reagirono con violenza senza farci danni.

Sull'altopiano di Asiago una pattuglia irruppe nelle linee dell'avversario riportando armi e munizioni, e qualche prigioniero.

Nella giornata di ieri persistente attività di artiglierie e di velivoli sulle fronti tridentina e carnica.

Lungo la rimanente fronte nessun importante avvenimento.

CADORNA

La crisi svedese

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 28, sera.

(T. B.) — Dall'estremo nord dell'Europa giungono notizie gravi. Per le vie di Stoccolma si sono avuti tumulti che in qualche momento sembrano avere assunto l'aspetto di rivolta. E il fermento non è cessato. Le cause confessate di codesto turbamento nelle condizioni interne del maggiore regno scandinavo si affermano prodotte dall'acuto disagio economico. Taluno però si induce a considerare se per avventura la rivoluzione russa non abbia esercitato una notevole influenza sulle correnti estreme già molto forti, e conforta questa opinione rilevando che il partito socialista ha concretato alcune riforme radicali presentandole all'esame del nuovo governo.

Giova a questo proposito ricordare che il regno di Svezia gode di una costituzione sotto qualche aspetto liberalissima, e che principalmente nelle città il partito socialista ha saputo conquistarsi una posizione prevalente, appena controbilanciata dalle organizzazioni lealiste della montagna e della campagna. Il partito socialista, qualora fosse unito, sarebbe perciò in grado di esercitare una pressione assai forte sulle decisioni del governo. Ed ora più di prima in quanto che la scomparsa del panslavismo zarista in Russia ha soppresso uno dei pretesti di cui si avvantaggiava la corrente conservatrice cosiddetta *attivista* nella sua propaganda contro la Russia e per un intervento a fianco della Germania. Il blocco sottomarino alla sua volta è venuto a giustificare le misure prese dalla Gran Brettagna contro il contrabbando largamente praticato in Svezia a vantaggio della Germania. I larghi guadagni degli speculatori svedesi sono cessati mentre la disponibilità dei viveri e delle materie prime si è venuta riducendo così da produrre una tensione economica insopportabile.

Il ministero Hammerskjold, sostituito recentemente dal ministro Schwarz, aveva a sua volta praticato una politica di simpatia per gli imperi centrali, sorda ad ogni richiamo, nella illusione che la strapotenza e la prepotenza tedesche avrebbero finito per trionfare. Tale atteggiamento malgrado degli sforzi di Wollemberg, ministro degli esteri e partigiano di una neutralità più obbiettiva, aveva finito col paralizzare i benefici dell'accordo fra gli stati scandinavi; e non v'ha dubbio che se la Norvegia dovette cedere alle imposizioni di Berlino circa le limitazioni delle zone aperte alla navigabilità, e alla azione dei sottomarini tedeschi, fu in conseguenza della mancata solidarietà di Stoccolma.

Gli avvenimenti si sono presto incaricati di dimostrare come quella linea di condotta fosse errata e poco accorta. La Russia si è trasformata e la Germania pur non essendo ancora vinta è ridotta pressochè alla disperazione. E' chiaro che essa non vincerà, e non potrà più aiutare la Svezia a tradurre in atto i piani fantastici degli attivisti germanofili. Ora la Svezia si accorge quanto più saggia sarebbe stata per essa una politica più strettamente scandinava, intesa a formare dei tre regni (Svezia, Norvegia e Danimarca) un blocco rispettabile di forze contro la spregiudicata politica tedesca! Il viaggio del re di Danimarca a Stoccolma è forse un atto inteso a riparare agli errori del passato. Ma non sarà troppo tardi? Potrà il nuovo ministero Schwars rifarsi del tempo perduto dal predecessore e combattere efficacemente la crisi interna?

Intanto una cosa è certa. Il blocco inglese contro la Germania manterrà la sua stretta, resa più efficace e implacabile dal consenso e dal concorso degli Stati Uniti. La Svezia che ha depauperato tutte le sue riserve per rifornire la Germania, dovrà lottare oltre che con le difficoltà ogni di crescenti per gli acquisti oltremare, con la pirateria tedesca che non risparmia nessuno. In queste condizioni noi dobbiamo attenderci senza sorpresa che la situazione svedese sia, per assumere aspetti singolarmente impensati, non escluso quello di una capovolgimento dello stato d'animo del paese verso la Germania. La necessità rende chiaroveggenti anche i miopi!

Postulati dell'ora presente

Come va la guerra?.. Quando finirà?... Come ne usciremo?... ecc. ecc.

Da queste ed altre simili innocenti domande siamo quotidianamente tempestati per la nostra qualità di modestissimi scrittori-militari. Abbiamo perciò pensato che a favorire la quadratura delle idee nei profani all'arte bellica possano giovare alcuni postulati fra i più salienti ed accettabili dell'ora presente, e li offriamo ai gentili lettori del *Resto del Carlino* senza iattanza, alieni da qualsiasi pretesa di spirito profetico.

Eccoli:

1.o La guerra di trincea deve presto cedere il posto alla guerra di movimento su tutti i fronti, per finirla.

2.o La Germania sarà militarmente battuta, ma non interamente quest'anno. Però è già depressa.

3.o La strada da percorrere dall'Intesa è ancora ardua ed attende altri numerosi sacrifici per giungere al culmine della vittoria.

4.o La ridda delle ipotesi sui piani nemici non toglie che il fronte principale risolutivo, per terra e per mare, sia quello di occidente, franco-inglese.

5.o La ritirata tedesca in Francia iniziata sul finire di febbraio u. s. si accentua sempre più e condurrà forse i tedeschi sul Reno incalzati dai franco-inglesi.

6.o Questo fatto nonchè il risvegliarsi di nuove forze su tutti i fronti della Intesa, impegnandovi il nemico, già molto logoro, tolgono agli austro-tedeschi la possibilità di lanciare poderose masse contro l'Italia, tanto sul Trentino quanto sul Carso.

7.o Ciò non implica, che sorprese non siano possibili, sebbene prive per il nemico di quella forza occorrente per andare sino in fondo. E quindi tutte le potenze dell'Intesa dovranno restare vigili per sventarle e passare poscia, o continuare, l'offensiva, unica arra di vittoria.

8.o Negli ultimi combattimenti contro i franco-inglesi, si è verificato il fenomeno di truppe scelte tedesche che si sono arrese in blocco a numerose e numerose centinaia. Esclusa la viltà, a che pensare?

Stanchezza, fame, deficienza di armi e di munizioni, indisciplina?

9.o Per voce di critici più seri, è fuori di dubbio che la situazione della Germania tenda a divenire sempre più disperata. Dal punto di vista finanziario essa è in pericolo di bancarotta. Truppe e popoli soffrono privazioni gravissime. La produzione delle armi e delle munizioni da guerra e da bocca è in notevole diminuzione. I contingenti di truppe fresche scarseggiano e le perdite ufficialmente ammesse si avvicinano ai cinque milioni di uomini. Come ricostituire le divisioni distrutte se i complementi degli uomini diminuiscono? Quale meraviglia adunque se sotto gragnuole sempre più persistenti di proiettili più non rispondano al bisogno le antiche energie?

Aggiungansi a tutto ciò le nuove necessità di fronteggiare la linea Sereth-Danubio, e gli influssi di varia natura della rivoluzione russa, e si ammetterà che il potere di resistenza e di vitalità della massa tedesca siasi assottigliato a segno da adombrare assai prossimo lo spettro di una catastrofe.

L'entrata in lizza degli Stati Uniti e di altri Stati aderenti, costituisce per la Germania il *colpo di grazia*.

10.o Nè in migliori condizioni di armi e di popoli e di finanza trovasi il conglomerato austriaco, sì che l'Italia può, con fondata ragione, nutrire viva speranza di bastare a se stessa per frangerne il cerchio.

Che ove poi vogliasi prospettare sebbene improbabile un eventuale sforzo contro di essa anche di tutte le riserve germaniche, in tale azzardata ipotesi si dovrebbe ammettere, per la salute comune, una legittima quanto immanchevole cooperazione di tutti i componenti dell'Intesa contro gli austro-tedeschi simultanea alla nostra azione.

11.o La Germania vorrebbe ma non riuscirà a speculare sulla situazione interna della Russia. Lungi dal potere marciare su Pietrogrado essa ha dovuto in questi giorni togliere truppe dalla fronte orientale per mandarle verso quella anglo-francese nonchè quella italiana; e tutto fa credere che non saranno ritirate tanto presto. Svenisce così anche il proposito di marciare sulla ricca Piccola Russia per trarne rifornimenti contro la fame che assilla la Germania.

12.o L'azione dell'America non potrà essere immediata. Essa potrà creare eserciti di milioni di uomini; ma ha bisogno di tempo per metterli in assetto di guerra. Però può subito inviare parziali rinforzi di terra e di mare; può aiutare l'Intesa col denaro, e con poderose spedizioni di materiali.

Ma sono già sensibili gli effetti della sua cooperazione, sia con la caccia ai sommergibili, sia con averne indebolita l'efficacia mettendo a disposizione degli alleati le innumerevoli navi tedesche sequestrate nei porti americani.

13.o Non vi è ombra di dubbio che da parte della Russia tutte le sue forze vive saranno messe in valore per fare il massimo sforzo contro il nemico comune, non appena il popolo ed il paese siano riorganizzati in modo da assicurare la vittoria, per la liberazione del mondo nel quale tutta la civiltà è contro la Germania ed Austria.

14.o Il critico inglese Garvin ritiene essere improbabile che i tedeschi con le crescenti preoccupazioni dell'azione franco-inglese possano pensare ad una offensiva in Russia, o ad una invasione in Italia.

Egli opina che i tedeschi per evitare un crollo immediato di tutta la fronte da Ypres a Verdun, debbano abbandonare ogni ambizione altrove e gettare tutte le loro ultime riserve nella fornace dello occidente.

15.o Sidney Low crede invece possibile che il nemico perseveri nel progetto di invasione del Trentino, ma esclude che grandi riserve possano partecipare all'impresa. In ogni modo l'autore del prezioso volume *Italy and the War* dichiara improbabile che l'attacco riesca perchè « oggi gli italiani sono più forti dell'anno scorso, dispongono di migliori strade, di maggiori munizioni e sono infinitamente *superiori di morale*».

Questi i capisaldi principali della situazione quale oggi si prospetta. A coloro che ad ogni piè sospinto ci chiedono, come per *sport*, quando finirà la guerra, rispondiamo che sono passati i tempi di Austerlitz, Jena, Wagram, Lipsia, Solferino, ecc, i quali fatti d'armi, rappresentando risultati definitivi, permettevano di dettare la pace.

Oggi, con decine e decine di milioni di uomini in campo, la guerra non potrà finire se non quando la pressione coordinata delle forze dell'Intesa e suoi alleati abbia raggiunto tutto il massimo insuperabile della sua intensità sul nemico a segno da determinarne il necessario sfacelo.

Lord Kitchener profetizzò che la guerra sarebbe durata tre anni, assegnando il primo anno alla *sorpresa* subita dalla Intesa; il secondo anno alla *preparazione;* ed il terzo alle supreme battaglie di vittoria e di *riscossa*.

E così sia! Ma se anche la guerra dovesse durare di più, sorreggaci il pensiero che essa, certamente, finirà bene per noi.

Non può essere diversamente per gli eserciti, come quelli dell'Intesa, che hanno la coscienza di dominare, con provata bravura e con adatte armi, un atroce nemico che si è messo follemente fuori del diritto, e fuori di ogni sentimento di giustizia e di umanità.

A. TRAGNI

L'appello del Governo russo agli agricoltori

Pietrogrado 28, sera.

Il Governo provvisorio in seguito alla agitazione agraria ha inviato ai contadini e ai proprietari fondiari, appelli nei quali insiste sulla necessità patriottica di procedere alla semina primaverile per assicurare il rifornimento alle truppe e alla popolazione civile.

Lloyd George e la guerra subacquea

I sacrifici che si impongono per vincere

Londra 28, sera.

Lloyd George, nel discorso pronunciato al Guildhall in risposta all'indirizzo rivoltogli dal Cancelliere per il conferimento della cittadinanza della City, dopo un esordio nel quale ha ringraziato la città di Londra per il grande onore fattogli, è venuto a parlare della guerra. E tratteggiando la situazione militare ha detto:

L'elogio dei soldati inglesi

Io ricordo i giorni lunghi e penosi in cui i nostri valorosi giovani, nelle trincee continuamente battute, la notte e il giorno, eran fatti segno alle derisioni e ai sarcasmi dei tedeschi. Ora essi dimostrano chi sono. In questi giorni essi hanno scritto le pagine più emozionanti della storia del mondo intero. Questi valorosi non hanno mai perduto il coraggio e soltanto coloro che poterono avvicinarsi e parlare con loro, si rendono conto di ciò che essi hanno compiuto. Tutto ciò continuerà. Permettetemi di dire a questo proposito che la nostra gratitudine deve rivolgersi all'uomo eroico che li ha condotti attraverso quei mesi di sofferenze e fra le più grandi difficoltà senza sentirsi mai scoraggiato: voglio dire lord French. Quando io assunsi il compito di organizzare le risorse del paese lo feci affinchè tutti questi uomini valorosi avessero almeno da parte loro una prospettiva favorevole. E grazie a Dio essi ora l'hanno mercè gli sforzi spiegati da tutti in questo paese di officine e di operai.

Non dobbiamo dimenticare le donne (*applausi*) le quali a centinaia di migliaia si sono recate alle fabbriche chiedendo che cosa potevano fare per i loro valorosi patrioti sui campi di battaglia. Ed hanno fatto tanto che ora la storia si svolge in modo molto diverso (*applausi*). Prima che fossimo arrivati al giugno del 1915 avevamo perduto 84 cannoni e un numero assai considerevole di aeroplani, avevamo perduto inoltre numerosi uomini e non avevamo preso, se ben mi ricordo, nessun cannone nemico. Da quella data non ne abbiamo perduto più uno solo e ne abbiamo presi 400 (*applausi*). Quanto ai prigionieri ne abbiamo presi per lo meno 10 per ciascuno dei nostri uomini catturati dal nemico. Siamo ora al rifiusso. La nostra vittoria è assicurata (*applausi*).

Facciamo, se volete, un paragone tra la battaglia della Somme e l'ultima grande battaglia intorno alla cresta di Vimy. La prima costò ai francesi sacrifici enormi, nonostante il loro straordinario valore essi non poterono che impadronirsi di una parte di Vimy. Ora, invece, per il fatto che possediamo un armamento superiore (ed io ho sempre detto che migliori cannoni e più grandi approvvigionamenti di granate significheranno una minor perdita di vite umane) noi ci siamo impadroniti di tutta la cresta di Vimy e di circa 200 cannoni con un quinto delle perdite subite dai francesi all'epoca in cui l'armamento era assai inferiore. Paragoniamo i primi 18 giorni della battaglia della Somme ed i primi 18 giorni della battaglia di Vimy. Durante i primi 18 giorni della battaglia della Somme prendemmo 11 mila uomini e 54 cannoni nemici, durante i 18 giorni della battaglia di Arras abbiamo preso 18 mila prigionieri, 230 cannoni. Abbiamo conquistato quattro volte tanto in terreno e le nostre perdite sono precisamente un quinto di quelle della prima battaglia (*applausi*).

Questo significa non soltanto una vittoria completa, ma una vittoria riportata con minori perdite.

E le nostre speranze aumentano a mano a mano che il nostro armamento migliora. I tedeschi lo sanno. Ne abbiamo una prova nella disperazione che li spinge agli atti più tremendi di pirateria in alto mare.

La guerra dei sottomarini

Ecco un problema che essendo stato affrontato deve essere da noi risolto interamente. E noi intendiamo di farlo. I tedeschi pretendono di rendere i mari inaccessibili ad ogni nave: è una condizione essenziale per la loro vittoria. Ma il loro insuccesso in questo campo è pure dei più essenziali per la nostra vittoria. Quali sono i fattori principali di questa situazione che noi dobbiamo fronteggiare? Alimentare una popolazione di 45 milioni di persone di un paese che non può bastare a se stesso, approvvigionare ed equipaggiare il nostro esercito e garantire la sicurezza dei mari per il trasporto delle nostre truppe e per i nostri alleati, liberandoci da uno sciame di pirati che hanno scelto come loro ricovero la profondità dei mari. Non cerchiamo di diminuire questo pericolo perchè se non ne consideriamo tutta la gravità non impiegheremo tutta la nostra forza per fronteggiarlo. A giudicare da alcune critiche che ho letto, sebbene abbia pochissimo tempo per leggere, ci si potrebbe immaginare che il sottomarino abbia fatto la sua apparizione per la prima volta dopo che Sir Edward Carson è divenuto primo lord dell'ammiragliato. Posso assicurare questi critici amichevoli, che si tratta, in verità, di un problema che già ci preoccupa da almeno due anni e mezzo. Ed io non credo che i tedeschi stessi abbiano inteso completamente da principio l'importanza del sottomarino come arma di guerra. Non è stato che più tardi che essi concentrarono tutti i loro sforzi per aumentare il numero dei loro sommergibili.

La distruzione del commercio marittimo è continuata durante gli ultimi mesi del 1916 in ragione di centinaia di migliaia di tonnellate all'anno, e dopo che i tedeschi hanno deciso di affondare tutti i bastimenti senza distinzione e senza preavviso, non abbiamo il menomo dubbio che essi abbiano così affondato un numero ancora maggiore di navi.

Ma essi hanno pur condotto l'America a fianco degli alleati (*applausi*). A conti fatti io sono soddisfattissimo dell'equilibrio così stabilito (*applausi*). Gli Stati Uniti dopo avere mostrato una grande pazienza si sono accorti finalmente che agitare una bandiera in faccia ai pescicani non serve a niente (*applausi*) e si sono definitivamente messi dalla nostra parte per sbarazzare una volta per tutte i mari da questi ribaldi.

Vi sono due maniere di trattare questo problema: una consiste nel distruggere e nel rendere inoffensivi i sottomarini e le più grandi intelligenze dell'Inghilterra e dei suoi alleati rivolgono le loro energie a questo problema. Non si può dire, per ora, quali risultati abbiano dato questi studi, ma credetelo tutta la loro attenzione è concentrata su questa cosa. E poichè io so che non vi è mai stato un problema umano insolubile, vi dico che nemmeno questo farà eccezione alla regola (*applausi*). Ma noi dobbiamo procedere, se vogliamo garantire la nostra sicurezza perfetta, come se dubitassimo che esistesse un mezzo qualsiasi di sbarazzarci dei sottomarini. E' questa la migliore maniera di agire ed è quella nella quale il pubblico può aiutarci.

Il problema del grano

La nostra prima difficoltà come ho fatto osservare è quella di alimentare la popolazione. Disgraziatamente da parecchi anni noi possiamo sempre meno fare assegnamento sulla nostra produzione.

Che cose ha fatto il Governo per migliorare una simile situazione? Quando nello scorso dicembre assumemmo il governo, la produzione del grano in Inghilterra era diminuita del 15 per cento: vi erano 250 mila acri di meno coltivati a grano che nell'anno precedente. Noi dovemmo immediatamente far fronte a questa situazione. Mancavamo naturalmente di mano d'opera e il tempo era sfavorevolissimo. Organizzammo il Ministero dell'Agricoltura, riorganizzammo tutti i comitati agricoli del Regno Unito, demmo loro poteri, pubblicammo in Irlanda, dove la mano d'opera era deficiente, un decreto secondo cui i fattori dovevano coltivare almeno il 10 per cento in più delle loro terre, ciò che essi fecero. Acquistammo macchine agricole all'estero per lavorare la terra, domandammo all'esercito di procurarci operai agricoli in numero di 40.000, stimolammo i fattori non solo con riunioni circolari e delegazioni; ma garantendo loro che nulla essi perderebbero per avere frazionato le loro terre.

Quali furono i risultati? In tre o quattro mesi di attività piuttosto febbrile abbiamo potuto mettere a coltivazione un milione di acri di nuove terre, ciò che significa che ci siamo così assicurati un milione di tonnellate di più di viveri: ma abbiamo fatto anche meglio di questo; non voglio dire che la guerra continuerà durante tutto l'anno 1918, ma non dobbiamo lasciare nulla al caso, ciò che già è avvenuto troppo spesso. Se il tedesco vedrà che resistendo fino alla fine del 1918 egli ha probabilità di riportare la vittoria affamandoci, resisterà, ma se egli si renderà conto che più a lungo resisterà è peggio sarà per esso, la pace verrà molto più presto.

Pensiamo al 1918

Noi pensiamo dunque ora alle misure per le messi del 1918, i nostri piani sono pronti e se essi saranno eseguiti noi avremo allora tre milioni di acri di più coltivati e possiamo affermare che anche senza una sola tonnellata di viveri importata, nessuno sarà in grado di ridurci alla fame. Da ora ad allora però dovremo sottoporci a razione: evitate ogni spreco o almeno riducetelo al minimo ed aiuterete così la vecchia madre patria. Aiutatela nel paese, aiutatela nelle trincee, aiutatela nelle officine, aiutatela nella cucina, aiutatela a tavola. Facciamo tutti nella nostra sfera particolare tutto ciò che ci è possibile e tutti parteciperemo al trionfo finale. Ma non è questo tutto il nostro compito; noi desideriamo salvare anche la nostra marina mercantile ed è necessario farlo a tempo.

Se le misure di cui parlo fossero state prese un anno o 18 mesi prima non avremmo motivo di essere inquieti quanto ai nostri approvvigionamenti attuali.

Non intendo dire che possediamo molto grano, ma non vi è nessuna ragione per non servirsi degli altri cereali come l'orzo e l'avena. Ora noi dobbiamo anche prendere in considerazione le importazioni e sopprimere tutte quelle inutili. Ci si dice che qualche cosa rimane ancora a fare da questo lato,, le importazioni furono ridotte l'anno scorso di un milione e mezzo di tonnellate; era una bagattella che non rispondeva alle misure necessarie in questo campo.

Noi pensiamo attualmente a misure con le quali diminuiremo le nostre importazioni, senza nuocere alle industrie più essenziali, di circa dieci o undici milioni di tonnellate. Le misure attualmente applicate ci permettono già un'economia di sei milioni di tonnellate di più dell'anno scorso; non importeremo più legname affatto e prendiamo disposizioni per ottenere dalla Gran Brettagna stessa la maggior parte dei minerali di cui abbiamo bisogno. A datare dal mese di agosto prossimo avremo ottenuto così quattro milioni di tonnellate di minerale di più ed adatteremo i nostri alti forni a questo. Se questi undici milioni di tonnellate fossero stati economizzati un anno fa, voi ora avreste una riserva di grano per dodici mesi in paese. Perchè ciò? E' perchè un avanzo di grano esiste nel Canadà, ve ne sono disponibili ottantacinque milioni di *bushels*. Essi dovrebbero essere qui; credo che venti o trenta milioni ne siano andati agli Stati Uniti per mancanza d'acquirenti. Se voi diminuite le importazioni risparmiate il tonnellaggio, dovremo anche ridurre il consumo dei viveri fino a che non abbiamo trovato il mezzo di distruggere questo microbo dei mari.

Ma quest'è una sola delle cose che debbono esser fatte, non è tutto: dobbiamo costruire navi. Mediante le disposizioni già prese produrremo quest'anno tre volte più navi dell'anno scorso (*applausi*) e non sono neppure certo che non arriveremo a produrre quattro volte tante. Per la prima volta lo Stato ha requisito e posto sotto il suo controllo esclusivo virtualmente la totalità delle navi britanniche; ciò significa che ormai tutte le navi del paese saranno consacrate al commercio essenziale e vitale.

La Gran Brettagna in tempo di pace faceva molto commercio utilissimo, profittevolissimo, ma è necessario oggi distinguere in questo commercio ciò che è essenziale alla vita nazionale. Quale è il risultato delle disposizioni prese?

Movimenti delle navi sono stati organizzati in tal modo che quantunque noi subiamo forti perdite di navi, ed anche supponendo che continuiamo a perderne nella stessa proporzione, saremo in condizione di trasportare in luglio nei nostri porti maggior quantità di carichi che nel marzo.

I tedeschi immaginavano che noi fossimo finiti, ma essi non sanno con quale razza hanno a che fare; il nostro vecchio paese quando è sottoposto ad una pressione, si adopera sempre in modo da uscirne trionfante. E questo fa anche adesso.

Tre cose debbono imporsi alla nostra attenzione ed io non esito a dirlo, e l'ho già detto prima innanzi ai Comuni e dopo una cognizione intima dei fatti, dopo un esame calmo e quotidiano dei rapporti ufficiali e considerando le cose tanto sotto i peggiori come sotto i più favorevoli aspetti, non ho esitazione a dirlo con ancora maggior fiducia che, se ci si conforma al programma, insomma, se ogni cittadino fa il suo dovere, la campagna tedesca dei sottomarini è condannata all' insuccesso; ma per questo occor

di uomini e questo ha trasformato le nostre idee circa le realtà e i vantaggi dell' Impero brittanico.

L'oratore continua esaltando la collaborazione che in forza e in saggezza portarono nella guerra le colonie inglesi e l' Impero delle Indie. Parla quindi dei vincoli ideali e d' interessi che dovranno stringere le colonie al Regno Unito, dopo la guerra per maggiormente arricchire e fortificare l' Impero.

« L' Irlanda, continua Lloyd George, è il solo punto nero sull'orizzonte ».

L'oratore finisce: « Io dichiaro che la Gran Bretagna che ha fatto fronte ai problemi della guerra con un coraggio che ha meravigliato tutto il mondo deve trattare con lo stesso spirito i problemi della pace. Vi ringrazio, Lord Mayor e consiglieri di questa grande città, non soltanto per l'onore personale che mi conferite ma per l' incoraggiamento che deriva dallo spettacolo di uomini i quali un tempo si combattevano e che ora lavorano fianco a fianco per un grande scopo. Possa questa unione persistere non soltanto sino alla vittoria trionfale ma fino a che le devastazioni della guerra siano state riparate e i frutti di una gloriosa vittoria siano stati raccolti ».

Ritorniamo all'Italia

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 28, sera.

Stasera Rastignac, in un notevole articolo sulla *Tribuna* intitolato « Ritorniamo all'Italia » lamenta che troppa gente (e noi da un pezzo battiamo sull' argomento) sia stata turbata dalla rivoluzione Russa e dal discorso di Wilson, al punto di dimenticare che non sono americani, che non vivono in Russia ma che sono italiani e che vivono in Italia.

« I democratici hanno perduto il senso dela realtà e della misura. La nostra non è guerra democratica, è guerra italiana.

V' era un patto: dimenticare i partiti per ricordarsi solo dell' Italia. I soldati dovevano combattere per l' Italia e non per la democrazia.

Tutte le dottrine dell' utilitarismo — scrive Rastignac — e delle democrazie hanno perduto il diritto di proclamare la loro infallibilità, visto che tutte le loro previsioni e i loro calcoli si sono rivelati alla prova ridicoli e vani. Per essere creduta e sostenuta, una dottrina ha bisogno di dare l' illusione di contenere in sè la verità. Ma chi, fra i militaristi tedeschi e fra i democratici inglesi, francesi o italiani può osare oggi dire: questa che io sostenni fino da ieri è la verità, e questa verità dovrà essere anche domani la base del governo degli uomini? Tutte queste dottrine, fino a ieri, tenute in onore, hanno dimostrato di non essere utili e concludenti, nè alla pace, nè alla guerra, e di non potere servire sicuramente all' organizzazione degli Stati nella civiltà ».

E conclude: « Intanto noi italiani pensiamo all' Italia, non in qualità di monarchici o di repubblicani, di clericali o di anticlericali, di democratici o di socialisti, ma in qualità e in funzione di italiani. Ed occupiamoci del confine italiano, della carta geografica italiana, della guerra italiana, della terra e del mare italiano, che non sono e non devono essere la guerra democratica per la carta democratica e per i confini democratici.

Usciamo una buona volta dal vago e dall' indefinito nel quale vivono gli asceti e i fanciulli senza esperienza di storia e di vita e, come alla patria in confine sicuro, diamo un limite sicuro al nostro pensiero, un contorno sicuro alla nostra parola. Chi ancora vuole sognare, sogni per conto proprio. Per il paese che soffre e combatte si ha il dovere di pensare — semplicemente — sulla guisa dei suoi esclusivi interessi, non della vanità dei partiti e delle dottrine dei partiti.

Torniamo dunque all' Italia e sarà un progresso ».

L'organizzazione della conferenza parlamentare internaz. del Commercio

Roma 28, sera.

Quest'oggi alla Camera, all'ufficio primo, ebbe luogo una seduta per l'organizzazione della terza conferenza parlamentare internazionale del commercio, che deve avere luogo a Roma nei giorni 17, 18 e 19 maggio al Campidoglio, alla cui preparazione provvedono da giorni gli on. Tittoni e Pavia.

Erano presenti, oltre i componenti l' ufficio di presidenza, numerosi senatori e deputati.

Il presidente senatore Tittoni rilevato l' importanza del numero delle adesioni di parlamentari italiani (ventiquattro senatori e centoventicinque deputati) in relazione all'articolo due del regolamento che da facoltà al comitato parlamentare di aggregarsi in numero limitato personalità del mondo industriale, commerciale, agricoltori ed eminenti giuristi ed economisti, comunica di avere nominato quattro rappresentanti degli istituti bancari maggiori, due della Camera di Commercio, due della Fedtrazione dei consorzi agrari e Società degli agricoltori, quattro delle grandi Associazioni industriali e le seguenti personalità: ing. Bianchi, comm. Besso, professori Anzilliotti, Buzzatti, Dalla Volta, Flora, Einaudi, Graziani, Valenti, Vivante, Sraffa e comm. Luiggi.

Il tema del nuovo trattato di lavoro colla Francia, che già dette luogo ad ampie discussioni nelle sedute precedenti, è stato oggi ripreso. Il Comitato aveva dal presidente la conferma delle buone disposizioni del governo francese; ed avendo appreso come su tutti i punti che più interessano l' Italia i parlamentari italiani e francesi nella loro riunione del 28 febbraio si erano trovati pienamente d'accordo, ha espresso il voto che le trattative del governo francese siano condotte a termine colla maggiore possibile sollecitudine ed ha dato incarico alla presidenza di comunicare tale voto al presidente del consiglio dei ministri.

Quindi il senatore Tittoni ha reso conto delle conferenze avute con le loro eccellenze Boselli e De Nava circa la conferenza ed ha comunicato il programma dei suoi lavori. In tale programma mentre si è tenuto conto dei doveri di ospitalità verso gli illustri convenuti, con piena approvazione di tutti i presenti si sono esclusi festeggiamenti non consoni alle condizioni dell'ora presente.

Un' importante discussione è avvenuta su tutti i vari temi posti all'ordine del giorno e che saranno trattati nella conferenza, procedendo quindi alla nomina dei relatori italiani. Dopo altre comunicazioni amministrative il presidente rende noto di avere ottenuto che la conferenza possa avere luogo nella grande sala del Consiglio nel Campidoglio e che gli uffici di segreteria saranno posti nelle sale del palazzo dei conservatori dal 10 maggio.

L' importante riunione si è quindi sciolta.

La colonizzazione militare in Sardegna

Sassari, 28.

Anche il prefetto di Sassari, comm. Nannetti, ha inviato una circolare ai sindaci per comunicare che, in vista della diminuzione delle produzioni mediche, si rende necessaria la coltura di tutte le terre della Sardegna ora riservate al pascolo.

Si intende perciò compiere un esperimento di colonizzazione militare, giovandosi dei prigionieri di guerra e dei giovani non obbligati al servizio militare e che formeranno il corpo di volontari agricoltori sardi.

Il Governo provvisorio russo alla Repubblica di S. Marino

San Marino 28.

In risposta al telegramma di plauso e di augurio indirizzatogli dal Consiglio Grande e Generale della Repubblica, il Governo Provvisorio russo ha inviato alla Ecc.ma Reggenza il seguente dispaccio, firmato da Giers: « *Certains de la victoire prochaine des Alliés sour l'ennemi commun je tiens a vous exprimer, messieurs, mes sentiments de vive gratitude pour les voeux de prosperité et de victoire faits à la Russie par le Grande conseil General en son nom et celui de la population de la Republique* ».

La morte di Domenico Oliva

(Per telefono al « Carlino »)

Genova 28, sera.

Alle ore 18.30 nella sua villa a San Giovanni Battista presso Sestri Ponente è morto improvvisamente Domenico Oliva. Era ritornato ieri da una missione giornalistica al fronte inglese. Pare che la sua morte debba attribuirsi a sincope cardiaca.

Critico letterario e teatrale, autore drammatico e poeta, Domenico Oliva ha onorato il giornalismo italiano con un lungo proficuo lavoro, con

tribuendo a rendere elevata e apprezzata la funzione della stampa, con la sua opera assidua, materiata di aristocratica e semplice forma e di grande onestà. Nato in Torino nell'60, appartenne all'illustre famiglia napoletana da cui usciva l'eletta Beatrice Oliva-Mancini, moglie a Pasquale Stanislao Mancini e madre di Grazia Pierantoni-Mancini. Studiò a Napoli, a Genova e a Parma, dove si laureò in lettere. Già redattore della *Gazzetta di Parma*, redattore e quindi direttore del *Corriere della sera* dal 1898 al 1900, fondatore col Sormani dell'*Idea Liberale* e collaboratore apprezzato della *Nuova Antologia*; della *Illustrazione Italiana*, nella quale pubblicò le bellissime «Lettere d'un giovane deputato»; della *Nazione* di Firenze; del *Giornale d'Italia*, di cui fu critico d'arte e redattore capo per la parte letteraria; ora era il critico drammatico e letterario dell'*Idea Nazionale*.

Pubblicò due volumi di versi: *Poesie* e *Il ritorno*; tradusse, facendolo precedere da uno studio sul Tourghenieff: *Il pane altrui*; riunì in volume le sue critiche col titolo: *Note Letterarie*; scrisse un dramma: *Robespierre*, nel 1902; raccolse in due volumi gli articoli teatrali: «*Il teatro in Italia nel* 1899»; e «*Note di uno spettatore*»; pubblicò pure: *Lettere da Parigi*.

Dal 1898 al 1900 rappresentò al Parlamento Nazionale il secondo collegio di Parma.

Seguì il movimento letterario e politico nostro, con ardore giovanile, giudicandolo sempre con alta e serena perspicacia. Negli ultimi anni aveva dato tutta la sua ardente passione al teatro, che voleva avesse anche in Italia la sua bella fioritura. Era un ottimista. La sua critica, piuttosto che piegarsi a ricondurre l'idea particolare entro l'armonia di un sistema preconcetto, preferiva narrare le avventure di uno spirito estremamente sensitivo attraverso l'opera altrui. Come notava il De Frenzi, il suo spirito sempre timoroso sapeva comprimere le proprie simpatie e antipatie, arrendosi benevolo, se occorreva, alle tendenze per le quali forse sentiva una naturale ripugnanza.

L'Oliva ha sempre giustificato, diceva l'opera altrui: si è posto sempre nel punto di vista dell'*altro*, ha sempre guardato il mondo con le lenti che gli altri si facevano premura di prestargli. E comprenderà che le lenti erano spesso abbastanza cattive e che gli occhi che la natura gli aveva dato, lo avrebbero probabilmente servito meglio. Tuttavia si rassegnava con la serena convinzione della perfetta inutilità del suo sacrificio.

Anima buona, sarà ricordato e rimpianto: sarà onorato dal giornalismo che lo ebbe maestro.

Al colleghi dell'*Idea Nazionale* le vivissime condoglianze del *Carlino*.

I metallurgici dall'on. Boselli per la libertà dei sindacati operai

Roma 28, sera.

Oggi il presidente del Consiglio ha ricevuto in udienza una rappresentanza della Federazione nazionale fra gli operai metallurgici accompagnata dall'on. Cabrini membro del comitato centrale per la mobilitazione industriale presso il sottosegretariato armi e munizioni. Gli operai illustrarono il caso del governo con un documentato memoriale sulle difficoltà create in alcuni centri industriali dalle autorità militari al libero svolgimento dell'azione dei sindacati di mestieri nel riguardi degli operai esonerati e delle maestranze non aventi obblighi militari. Venne altresì posta in evidenza l'opportunità di misure a favore degli operai e delle operaie già condannati per infrazioni disciplinari in base a disposizioni in questi ultimi tempi abrogate o attenuate per decreto luogotenenziale. Sua Eccellenza Boselli mostrò il più vivo interessamento alle varie questioni e si riservò di esaminare il memoriale e i documenti annessi riconfermando tuttavia che il Governo rispetta e vuole che siano rispettate egualmente tutte le opinioni politiche di tutti i cittadini qualunque sia l'ufficio che essi coprono o il lavoro che compiono quando da parte dei cittadini medesimi siano egualmente rispettati i doveri imposti dalla disciplina dello ufficio stesso.

Nuovi documenti su Lodovico Ariosto

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 28, sera.

L'agenzia delle notizie scrive:

« Nell'archivio privato di un'illustre famiglia italiana imparentata cogli Ariosto sono stati rintracciati di questi giorni importanti documenti, che gettano una nuova luce sulle condizioni economiche del poeta, condizioni che ebbero una certa influenza sull'andamento della sua vita. Dai documenti può trarsi la conclusione che il patrimonio non era così esiguo da giustificare le ripetute lamentele del poeta, il quale amministrò sì i beni famigliari come primogenito, ma nella detta amministrazione e nell'educazione dei minori fratelli ebbe un validissimo aiuto nel secondogenito Gabriele; nè da tuttociò esce diminuita la figura morale di Lodovico Ariosto che fu per i suoi, più che fratello, padre amoroso. Ma ne esce più vera, sia che ci si mostri il poeta irritato contro piccole, domestiche difficoltà e cure non gravi per sè stesse, ma ai suoi occhi gravissime in quanto lo distoglievano dagli studi, sia che nel disbrigo degli affari famigliari ci si riveli un appoggio costante al poeta dalla meravigliosa fantasia, che poco sembrerebbe accordarsi colla calma e l'oculatezza pensata dell'amministratore.

Tra i documenti accennati ve n'è uno del 1519 che deve avere fatto parte di contese giudiziarie tra i fratelli Ariosto e alcuni parenti disputantisi il fondo avito. La contesa dovette essere perduta dagli Ariosto che tuttavia entrarono in godimento di vari altri beni.

Un altro documento verrebbe a dimostrare che quel tratto di casa in Ferrara, su cui è scritto « Casa paterna di Lodovico Ariosto » non fu mai posseduto dal padre del poeta, Niccolò e che quindi il poeta non vi è mai vissuto.

Un'interrogazione circa la limitazione della carta ai giornali

Roma 28, sera.

E' pervenuta alla Presidenza della Camera una interrogazione dell'on. Castellino al Ministro dell'Industria intorno alla grave situazione creata alla stampa italiana dal criminoso e quasi quotidiano elevarsi del prezzo della carta; onde è indegnamente paralizzata la diffusione della cultura, che ha sempre più minacciato la vita dei giornali e delle riviste, che dettero e danno in questo tempo di ansia bellica la più alta prova di patriottismo.

L'interrogante specialmente chiede perchè il Ministro competente non abbia creduto di servirsi del Decreto di requisizione dei prodotti e delle materie prime da lui stesso emanato e abbia invece preferito limitare il numero delle pagine dei giornali e financo delle riviste, colpendo così sempre più gravemente il movimento intellettuale del paese. Si chiede la risposta scritta.

La marchesina Urrutia migliora

(Per telefono al « Carlino »)

Roma 28, sera.

L' Ambasciatore di Spagna, ritornato nel pomeriggio di ieri in Roma, è ripartito oggi alle 15 nuovamente per Nettuno. Le condizioni della Marchesina di Villa Urrutia sono sensibilmente migliorate. I medici sperano di riuscire a scongiurare la menengite e potere così fra qualche giorno dichiarare l' inferma fuori pericolo.

Il soprassoldo di guerra agli ufficiali nei luoghi di cura

Roma 28, sera.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. Nessuna differenza di indennità di entrata in campagna spetta all'ufficiale che, dopo ricevuta tale indennità, venga promosso a maggiore grado o nominato alla carica superiore continuando a fare parte di una tale destinazione di servizio che dia diritto a tale indennità, nè all'ufficiale che dopo avere cessato da un tale diritto divenga nuovamente assegnato con maggiore grado e con una carica superiore.

Art. 2. I militari ricoverati negli stabilimenti sanitari di qualsiasi genere per ferite riportate in guerra, lesioni riportate in combattimento e durante lo svolgimento di vere e proprie azioni di guerra, per congelamento dipendente dal servizio prestato nel territorio delle operazioni o per infermità dipendente dai nuovi mezzi di offesa e difesa usati dal nemico, come gas asfissianti e lacrimogeni, liquidi infiammabili, continuano a godere del soprassoldo di guerra intero o ridotto di cui erano provvisti per distinzioni di servizio, per un periodo massimo di 60 giorni; quelli però che siano ricoverati per lesioni o infermità indicate nella tabella A annessa al presente decreto continuano a godere del soprassoldo di guerra intero o ridotto che percepivano per tutta la durata del ricovero.

Art. 3. I militari di cui al precedente articolo 2 che siano dimessi dai luoghi di cura e vi rientrino per postumi delle ferite e infermità indicate nell'articolo medesimo non hanno diritto durante il nuovo ricovero ad alcun soprassoldo o indennità.

Art. 4. I militari ammalati, fino a che siano ricoverati nelle infermerie di bordo, continuano a godere del sopassoldo di guerra intero o ridotto di cui l'equipaggio della nave è provvisto per il periodo massimo di 60 giorni, e sempre che l'equipaggio della nave continui a goderlo.

I militari che siano ricoverati, per malattie non previste dal precedente articolo 2, in stabilimenti di cura continuano a godere, in un periodo massimo di giorni 60, dello stesso soprassoldo di cui fossero stati eventualmente provvisti nella destinazione da cui provengono, sempre nella stessa misura che lo gode il personale di servizio dello stabilimento di cura in cui siano ricoverati. Qualora però questo personale goda di un soprassoldo inferiore a quello di cui i militari ricoverati erano provvisti, ad essi il soprassoldo verrà corrisposto, sempre per la durata massima, di 60 giorni, nella stessa misura di cui gode il detto personale di servizio.

Art. 5. Per i militari che all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto si trovino ricoverati in luoghi di cura, sono applicabili immediatamente le disposizioni degli articoli precedenti computando il periodo di 60 giorni dal giorno in cui furono ricoverati nel caso che tale periodo non sia già trascorso; invece, qualora tale periodo sia già trascorso, e si tratti di militari ricoverati per postumi di ferite o infermità indicate nell'articolo 2 precedente, cesseranno immediatamente di percepire tale indennità.

Art. 6. I ricoverati per malattie veneree non hanno diritto ad alcuna indennità qualunque sia lo stabilimento in cui sono ricoverati, anche se nelle infermerie di bordo; quelli che sono per tali motivi ricoverati in luoghi di cura all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto, perderanno immediatamente l'indennità di cui fossero provvisti.

Art. 7. Il presente decreto entrerà in vigore il primo aprile 1917, restando da tale data abrogato il comma 2 dell'articolo 3 del decreto luogotenenziale N. 920 in data 24 giugno 1915; l'art. 6 del nostro decreto N. 1458 in data 30 settembre 1915 ed ogni altra disposizione contraria a quelle contenute nel presente decreto.

Al Decreto è annessa la seguente tabella:

Ferite e traumi riportate in combattimento durante lo svolgimento di vere e proprie operazioni di guerra per cui all'articolo 2.o del presente decreto luogotenenziale, per tutta la durata della degenza nello stabilimento sanitario militare si hanno dato luogo a:

1.o lesioni del sistema nervoso centrale con notevoli disturbi funzionali persumibilmente incurabili, 2.o perdita della vista, anche ad un occhio solo, 3.o sordità completa bilaterale, 4.o lesioni organiche nella funzionalità della lingua di tale gravità da fare considerare perduta la facoltà della loquela ed a produrre permanentemente difficoltà alla deglutizione, 5.o perdita di un arto, o lesione di un segmento di esso di modo che ne risulti abolita la funzione dello stesso, 6.o perdita assoluta dell'uso di un arto 7.o perdita totale o quasi totale del pene, 8.o gravissima lesione degli organi cavitali, 9.o altri inferiori chirurgiche

Notiziario italiano

— **Si assicura che i Ministri abbiano deciso di rinunziare** al privilegio di viaggiare nel « vagon salon », in vista delle condizioni attuali del servizio ferroviario onde evitare un maggior consumo di combustibile.

— **A Montecitorio, che in questi giorni** è discretamente animato, è oggetto di vivi commenti l'insolita attività che manifesta da qualche giorno l'on. Francesco Saverio Nitti. Egli ha avuto frequenti colloqui dentro e fuori la Camera con diversi autorevoli uomini politici e vari senatori fra cui è stato notato Guglielmo Marconi.

— **Il marchese Benedetto Guglielmi**, tenente di artiglieria ritornato in Italia dal Campo di Mathausen, ove era stato internato quando venne ferito e fatto prigioniero dagli austriaci, ha ripreso le funzioni di membro del consiglio ippico.

— **Fra le moltissime notizie tendenziose e allarmiste** che circolano in questi giorni vi è quella arrivata al commissariato dei consumi da alcune stazioni balneari, di dove si chiede se è vero che si stia per proibire i viaggi per le stazioni balneari e le villeggiature. La notizia non ha fondamento.

— **I fiduciari delle organizzazioni ferroviarie** e del blocco, delle rappresentanze legali delle categorie degli uffici, nell'ultima seduta segreta hanno deciso di chiedere al Governo l'attuazione della riforma promessa fino dal 1914 con tutti gli emendamenti già presentati al Ministro dei Trasporti, senza dei quali la riforma stessa sarebbe assolutamente dannosa e quindi non accettabile.

— **L'on. Salvagnini** ha interrogato il Ministro della Guerra per sapere « con quali criteri venne stabilito l'ammontare dei sussidi alle famiglie dei richiamati sotto le armi nelle Provincie del Veneto e se sia vero che il criterio sia stato determinato in base alla circoscrizione amministrativa del Governo Austriaco che divideva le provincie in capoluoghi distrettuali e non in base a quella del costituito Regno d'Italia che divide le provincie in circondari, capoluoghi di mandamento e Comuni ». E' stata richiesta la risposta scritta.

— **Il convegno nazionale coloniale** a Napoli ha continuato i suoi lavori. Dopo vivacissima discussione è stato approvato un ordine del giorno nel quale si fanno voti a che spetti all'Italia l'Asia Minore marittima e continentale, esclusa la zona litoranea del Mar Nero, del Mar di Marmara, del Bosforo o dello stretto dei Dardanelli.

— **Viene segnalato da Mirandola** (Modena) l'atto nobilissimo della maestra Adelgonda Nasi, la quale, mentre dalle autorità veniva fregiata della medaglia d'oro per gli otto lustri di insegnamento, nel ringraziare, si staccava la medaglia stessa e la consegnava al Sindaco per farne dono alla Patria, a cui augurava vittoria, grandezza e pace.

Cronaca dei fattacci

— **Nel salire in treno a Parma** per recarsi a Piacenza il sig. Carenini Antonio di S. Rocco di Busseto venne borseggiato del portafoglio. Il borsaiuolo riuscì ad allontanarsi con lo stesso treno, e a gettare sotto la tettoia della stazione il portafoglio che conteneva ancora L. 4600 in vaglia, ma non aveva più il denaro spicciolo per circa quattrocento lire.

— **Con quattro colpi di rivoltella**, certo Domenico Marcon d'anni 33 da Bovolon (Padova) soldato in licenza di convalescenza, ha tentato di uccidere la moglie Zarice Fanti, d'anni 30, alla quale era legato dal solo vincolo civile, la donna durante il servizio militare del marito aveva stretta relazione con certo Angelo Cazzoli, che essa aveva sposato col solo vincolo religioso nel 1905 e che da poco era ritornato dal reclusorio dove aveva scontato oltre 9 anni di prigione per reato turpe. La Fanti rimase ferita non gravemente ad un braccio ed al collo; pure ferito leggermente rimase un figlioletto che essa teneva in braccio.

CORRIERE SPORTIVO

TROTTO

Corse a Modena

Oggi, prima giornata; alle ore 14

Ecco il programma:

Gran Premio d'allevamento — L. 40.000 vincere tre prove, 18 puledri inscritti.

Premio Modena — L. 2000. Internazionale, 2000 metri, prova unica, 8 inscritti.

Premio Milano — L. 2000, per cavalli indigeni di 4 anni, due prove, m. 1600, sette inscritti.

Premio Bologna — L. 2000, per cavalli indigeni di 4 anni ed oltre, due prove, m. 1600.

Premio Firenze — L. 2000, m. 2000, prova unica.

Domani seconda giornata col Premio d'Allevamento di L. 10.000; il Reale, a sella, di 5000 lire, l'Internazionale Ghirlandina di L. 2500; il premio Ferrara di lire 2000; il premio Faenza di L. 2000 e il Congedo.

NOTE D'IPPICA

Il cavallo « intelligente »?

Sull'intelligenza del cavallo le opinioni furono e sono tuttora discordi. Nei trattati di zoologia ed anche in pubblicazioni esclusivamente dedicate agli equini, in maggioranza, non è ammessa l'intelligenza del cavallo. Dagli esperimenti talvolta impressionanti che noi vediamo nei circhi equestri, pur sapendo che la frusta e lo zucchero sono gli espedienti usati per ottenere la perfetta esecuzione, dovremmo pensare il contrario dei sapienti teorici i quali forse non ebbero vera intimità col più elegante, il più armonico dei nostri quadrupedi e che giungono fino a preferirgli intellettualmente il paziente somaro. Altri, invece, sostengono che il cavallo, se non ha la sensibilità del cane e dell'elefante, è tutt'altro che privo d'intelligenza, tanto da riconoscere, anche dopo una lunga assenza, la voce dell'uomo che ne fu il custode o il guidatore fino a sovvenirsi con segni manifesti di irrequietezza o di compiacenza, se quell'uomo fu con lui affettuoso o severo. La questione... intellettuale è ancora sul tappeto, nè a noi preme ora di definirla.

Tuttavia ci sembra il caso di raccontare brevemente un grazioso episodio succeduto ieri mattina all'ippodromo fra un cavallo e un guidatore che non si vedevano da parecchi mesi, dopo aver fatto vita comune per molto tempo. E' noto che lo stallone *Garrick* fu per due anni affidato a Egisto Tamberi e che percorse trionfalmente, col vecchio *driver*, giovane ancora per la guida, la piste di Budapest, di Vienna, di Baden, di Berlino e d'Italia, battendo i *performers* più celebri venuti dall'America.

Da un anno *Garrick* non corre, e il suo *driver* non l'aveva più veduto. Ieri mattina il Tamberi entrando all'ippodromo scorge sulla pista il glorioso autore dei suoi successi che trotterellava, come un modesto ronzino, guidato dal suo *manager* Bortelli.

Il Tamberi non potè trattenersi dal gridare a viva voce: *Garrick!* Al noto accento il cavallo si arrestò di botto; la testa sollevata, le orecchie ora dritte ora abbassate, segno evidente di eccitamento; e senz'altro fece qualche passo a traverso la pista in direzione dell'uomo che lo aveva chiamato.

Il Tamberi commosso si avvicinò prodigando al valoroso compagno delle sue più belle battaglie sportive carezze affettuose, accolte festosamente.

Il cavallo aveva riconosciuta la voce dell'antico guidatore, o si era arrestato casualmente al richiamo? I presenti, ed erano parecchi, sostengono che l'arresto e la mossa del cavallo non potevano esser avvenute che per l'effetto del riconoscimento. Se così è, dobbiamo convenire che un'animale suscettibile di un ricordo, deve possedere una certa intelligenza.

FOOT-BALL

Fortitudo S. C. contro Bologna F. B. C.

a Villa Hercolani

Oggi alle 15 precise a Villa Hercolani si incontreranno in un'amichevole e cavalleresca partita le prime squadre del « Bologna F. B. C. » e della « Fortitudo S. C. ».

L'incontro, che sarà disputato con quell'ardore combattivo che sempre ha animato le due squadre avversarie, non mancherà di appassionare, nelle sue fasi movimentate e travolgenti, il pubblico che accorrerà numeroso ad assistervi.

Malgrado le chiamate alle armi e gli impegni militari di molti giuocatori, le due squadre si presenteranno in ottima formazione.

Dirigerà l'interessante match l'arbitro sig. Oriali dell' « Audace F. C. ».

Seguirà un'incontro fra la squadra Boys del « Bologna F. C. » e la 2.a squadra del « Nar. Emilia F. C. ».

Un incidente al treno delle Calabrie

Roma 28, sera.

Il treno delle Calabrie è arrivato stamane in perfetto orario.

Il convoglio è entrato nella stazione a sensibile velocità per frenare, come di consueto, quasi istantaneamente. Ma i freni, per cause che dovranno assodarsi, non hanno funzionato e il treno è andato a battere con grande violenza contro i paracarri che trovansi all'estremità del binario, fermandosi solo quando ha attraversato l'ostacolo del muro. All'urto violentissimo i viaggiatori, che si preparavano a discendere, sono stati sbattuti fra di loro e contro le pareti dei carrozzoni.

Il panico è stato vivissimo e grida di terrore sono partite dai viaggiatori. Sono accorsi prontamente quanti impiegati e manovali trovavansi nella stazione. Molti sono stati i feriti e i contusi, che sono stati trasportati in parte all'Ospedale dei Pellegrini e alla Croce Rossa. E' stata aperta una inchiesta per assodare le cause dell'incidente. Tra i feriti vi è l'on. Guido Albertelli, deputato di Parma. Sono anche feriti piuttosto gravemente alcuni ufficiali ed un bambino.

Corti e Tribunali

Tra avvocato e magistrato

Ascoli Piceno, 28.

Ieri ebbe termine un processo che per la notorietà delle persone e la singolarità del fatto interessò vivamente la nostra cittadinanza. L'avvocato Biondi era chiamato a rispondere di oltraggio all'avvocato Piavi, funzionante da Vice Pretore. Nell'udienza del 2 giugno l'avvocato Biondi doveva deporre come testimonio in una causa penale. Comparso alla udienza, subito, prima di ritirarsi nella camera dei testimoni, dichiarava di non voler deporre, perchè intendeva di costituirsi Parte Civile in quella causa. Il Vice Pretore gli fece osservare che come testimone era stato assunto in istruttoria, che come tale era stato citato, e lo invitò a ritirarsi pel momento con gli altri testimoni. L'avvocato Biondi si ostinò nel suo rifiuto, impedendo il funzionamento della udienza, al punto che il Vice-pretore ordinò che si chiamasse la forza pubblica. Eccitato, il difensore, disse al magistrato: Lei non dimentica quando è giudice di essere privato cittadino! La frase colmò la confusione e il tumulto dell'udienza, che fu tolta.

Questo il fatto, donde seguì un dibattimento pieno d'incidenti di procedura, e una discussione che si aggirò intorno a gravi questioni di diritto.

L'avvocato Nonnis, del nostro foro, contestò con copia di argomenti il diritto al Vice-Pretore di costituirsi Parte Civile, ma Bentini, che rappresentava il magistrato, ribattè ad uno ad uno tutti gli argomenti, e il Tribunale gli diede ragione.

Alla discussione assisteva la parte più intellettuale della nostra città.

L'on. Bentini, nel quale era viva l'attesa, pronunziò una magistale arringa; l'avvocato Nonnis fece del suo meglio per distruggere l'effetto prodotto dal suo avversario.

Il Tribunale, dopo due ore di Camera di Consiglio, usciva con una sentenza che accettando tutte le conclusioni della P. C., on. Bentini, condannava il Biondi a tre mesi di reclusione, ai danni e alle spese.

Il processo Amati a S. Marino

San Marino 28.

Nella sua seduta odierna il Consiglio G. e G. deliberava di costituirsi parte civile nel processo contro il comm. Amati, e passava alla nomina di un quinto membro della Commissione di inchiesta per l'accertamento delle responsabilità morali e politiche che potessero risultare nelle varie operazioni concernenti il Prestito a Premi, nella persona dell'avv. Clemente Berti in sostituzione dell'avv. Telemaco Martelli dimissionario. Detta Commissione inizierà fra breve i suoi lavori.

Il piccolo incendiario

(Tribunale Penale di Bologna)

Riferimmo l'altro giorno in cronaca l'avventura di quel tal Orsi Enrico sorpreso dai carabinieri in via Indipendenza mentre strappava i manifesti dai muri e poscia li incendiava. I militi della benemerita, attratti dal bagliore del fuoco, procedettero all'arresto dell'Orsi il quale fu trovato anche in possesso di una rivoltella senza regolare permesso.

Chiamato per direttissima a rispondere di due distinte contravvenzioni, l'Orsi, che più che un delinquente è un disgraziato, perchè mentalmente deficiente, fu condannato a cinque giorni d'arresto già scontati.

Difensore l'avv. Guglielmo Melloni.

I TEATRI

TEATRO COMUNALE

La prima replica di "Lucrezia Borgia,,

Alla prima replica di « Lucrezia Borgia » assisteva ieri sera un pubblico magnifico.

Il successo di tutta l'esecuzione fu entusiastico. La bella opera del Donizetti ha esercitato nel pubblico l'antico fascino. Le sue bellezze sono ancor vive e animate da un potente spirito di arte, la sua musica esprime, pur nella semplicità di una forma nota, ma non vieta, le varie vicende del dramma con una intensità ed efficacia che ne costituiscono indubbiamente il pregio migliore e che possono trovare riscontro solo nel capolavoro del nostro teatro lirico.

Perciò « Lucrezia Borgia » piace oggi come piacque un tempo e piacerà sempre.

Ma l'opera esige una esecuzione perfetta, esecuzione di grande stile, completa e fusa in ogni particolare, quale questa che ci è stata data al nostro massimo teatro.

E nel registrare il successo clamoroso entusiastico di ieri sera, si deve pure rinnovare l'elogio più alto e più vivo a tutti i singoli interpreti.

Alessandro Bonci è stato semplicemente meraviglioso. Della parte di « Gennaro » egli ha fatto una creazione impareggiabile per la squisita raffinatezza del canto, e la vaghezza dell'accento, per la virtù scenica, per l'espressione appropriata di ogni particolare di ogni sfumatura. Dall'impeto lirico del primo atto, alle scene drammatiche del secondo, dalle delicate soavità della romanza del terzo atto alla tragica semplicità della morte, tutto, questo mirabile artista, sa cantare ed esprimere con arte perfetta.

Ester Mazzoleni nella interpretazione di « Lucrezia Borgia » ci ha dato una prodigiosa prova del suo grande valore. La potenza e bellezza della sua voce superba vibrano in questa parte gli accenti più alti e più puri. Ma non di sola voce è fatta l'arte di questa elettissima interprete. La tragica figura Vittorhughiana rivive in tutto il suo fosco splendore nell'interpretazione della Mazzoleni. Plasticamente perfetta, furente di odio e fremente di amore ella alterna nel gesto, nel riso e nell'accento tutte le passioni della sinistra eroina.

Accanto al Bonci e alla Mazzoleni, il basso Gaudio Mansueto e la contralto Capuana hanno confermato la loro bella fama ottenendo un magnifico personale successo nelle rispettive parti di « Don Alfonso » e di « Maffio Orsini ».

Tutti gli altri interpreti delle parti minori il Longone, il Baracchi, il Bonfanti, il Tarnova, il Muzio formano un complesso perfetto, degno in tutto dell'eccezionale spettacolo.

Il pubblico che festeggiò il Bonci e la Mazzoleni e gli altri interpreti con grandi interminabili ovazioni, prodigò pure tutta la sua ammirazione al valoroso maestro Panizza che di questo spettacolo signorile ispirato ad un aristocratico sentimento d'arte, ha dato la sua genialità di direttore magnifico, la sua cura di concertatore di squisito gusto. Sotto la sua direzione palcoscenico e orchestra agiscono fusi armoniosamente, in un equilibrio di colori e di effetti, che rivelano la maestria della mano che seppe raccogliere e armonizzare in così completo quadro tanta bellezza e tanta distinzione.

Alla splendida esecuzione fanno degna cornice le scene del Rovescalli e del Rota, veri gioielli di arte scenografica e i lussuosi costumi.

Questa sera terza rappresentazione di « Lucrezia Borgia » a prezzi normali.

TEATRO DUSE

La compagnia d'operette Maresca prenderà commiato oggi dal nostro pubblico, rappresentando di giorno e di sera « La Regina del Fonografo », l' operetta che ha tenuto il cartello per quasi tutta la stagione

TEATRO VERDI

Il Circo Equestre Italiano darà oggi due rappresentazioni, di giorno e di sera, con un programma nel quale figurano tutti gli artisti del Circo.

Mercoledì debutto di Petrolini.

TEATRO APOLLO

Il programma degli spettacoli a sezioni, d'oggi, comprende nove interessanti numeri di varietà, già ben noti.

Concerto Pedrazzi-Chialchia

al Quartetto di Forlì

Lunedì 30 aprile avrà luogo a Forlì, presso quella fiorente *Società del Quartetto* un interessantissimo Concerto, al quale prenderanno parte due elette artiste bolognesi: le signorine Maria Pedrazzi e Antonietta Chialchia le quali svolgeranno il seguente, magnifico programma:

Giuseppe Torelli (1650-1703). *Tu lo sai* — Bernardo Pasquini - Canzonetta — Marco Antonio Cesti - (1620-1669). *Intorno all' idol mio.*

Veracini - Largo — Gossec - Gavotta (per violino con acc. pianoforte) — Puguerri - Preludio e allegro.

Respighi *Notte* (versi di Ada Negri) — Wolf Ferrari - *Due rispetti* (versi di Claude Abeling) — M. E. Bossi - *A Nerina* (versi di Domenico Oliva).

Wieniawsky - *Concerto in re minore* per violino con acc. di pianoforte.

Duparc - *Phidylè* (versi di Leconte de Lisle) — Moussorgsky (a) Berceuse de Yeromouska (b.) Hopak — Hahn - *D' une prison* (versi di Paul Verlaine) — Debussy - *Nocl des enfants qui n' ont plus de maisons* (versi di Debussy).

Grieg - Sonata per Pianoforte e violino. Allegro molto ed appassionato. Allegretto espressivo alla romanza. Allegro animato.

Per questa festa dell'arte, che rievocherà le belle musiche italiane del buon tempo antico l'aspettativa è grandissima, tanto più che, per la prima volta la signorina Pedrazzi, artista incomparabile, è nota soltanto a ristrettissimi cenacoli aristocratici, canterà davanti ad un grande pubblico.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Ore 20.

CRONACA DELLA CITTÀ

ente Autonomo dei Consumi

Insediamento dell' Amministrazione

Ieri nella Sala delle Commissioni sotto la Presidenza del sindaco dott. Zanardi si sono riuniti i consiglieri dell' Ente Autonomo signori: Golinelli, Rocchi, rag. Bozzato, on. Brunelli, Kolletzek, Franchi, prof. Ghigi, Pezzoli, Carati, Gozzi, Gamberini, e Guidastri. Assistevano i probiviri signori: prof. Bolaffio e prof. Albertoni.

Aperta l'adunanza il Sindaco si dichiara lieto di potere iniziare i lavori dell' Ente Autonomo dei Consumi di Bologna, che ha avuto il riconoscimento giuridico dal Commissario generale dei Consumi, riconoscimento accompagnato da una lettera lusinghiera per quelli che hanno contribuito allo sviluppo dell' Istituto, che ha servito di incitamento e di esempio a moltissime città d' Italia.

La soddisfazone è ancora più viva nel pensiero che l'Ente di Bologna esprime nel modo più fedele il principio, affermato nel Decreto Luogotenenziale del 2 agosto 1916, in quantochè esso raccoglie tutti i rappresentanti delle molteplici attività della vita politica, economica e sociale (Comune, Provincia, Opere Pie, Istituti di Credito, Cooperative e cittadini) e, dando una più larga rappresentanza ai cittadini associati si orienta in modo decisivo verso il principio che la difesa dei consumatori sarà opera dei consumatori stessi.

Il Sindaco stima opportuno avvertire che l'idea di disciplinare la distribuzione dei consumi con nuovi indirizzi era stata in Bologna sostenuta fin dai primi dell'agosto 1914, ancora prima che si potesse prevedere l' immane tragedia che insanguina tutto il mondo. Egli, che aveva visto la difficoltà dello svolgimento delle Aziende comunali, condotte in economia, l'impossibilità delle cooperative, eccettuati in Italia rari esempi di poter fronteggiare vittoriose, mentre il grande e ben organizzato commercio privato ha caldeggiato con amore questa forma di Ente, dove l' interesse dei consumatori e l'azione vigile e moderatrice per parte degli Istituti di carattere pubblico avesse giusto e sano equilibrio.

L' idea, contrastata legittimamente da coloro che hanno interessi contrari alle moltitudini consumatrici ed avversata anche dai lodatori di vecchie formule ormai superate dalla quotidiana esperienza ha trionfato non per merito precipuo di questo o di quello ma per la solidarietà della grande maggioranza dei cittadini, che attende dalla vostra opera illuminata uno sviluppo sempre maggiore dell' Ente Autonomo dei [illegible] ormai assurto nella generale considerazione come il distributore previdente ed onesto per quanti si dibattono in strettoie economiche.

L'Ente Autonomo dei Consumi si è svolto sotto l'egida del Comune fino al dicembre 1915 e le attività del bilancio fino a quel giorno furono devolute in opere benefiche con regolari deliberazioni di Giunta: dal 1.o gennaio 1916 a tutt'oggi il dottor Zanardi dichiara di avere agito nell' interesse dell'Associazione dei consumatori, a ciò delegato con voti ripetuti di imponenti assemblee di cittadini a questa aderenti; nessuna intramettenza di carattere comunale si è in questo periodo di tempo manifestata ed ogni attività municipale messa a servizio dell'Ente è stata convenientemente liquidata così che la cittadinanza ha avuto una politica annonaria soddisfacente senza subire alcun aggravio.

In questo tempo non è mancata una attiva opera di proselitismo e di propaganda verso i cittadini per la loro inscrizione nella associazione e presso tutti gli Enti cittadini, e tutti hanno con animo concorde risposto all' appello, si che oggi l'Ente è costituito sopra solide basi morali e finanziarie; il Sindaco sente il dovere di ringraziare sopra tutto la Cassa di Risparmio di Bologna, che ha deliberato, pur non intendendo di partecipare alla nomina dei rappresentanti, di versare lire diecimila in aiuto alla nuova istituzione.

Meno fortunata è stata l'azione di propaganda presso i piccoli produttori, i quali non hanno voluto ancora portare direttamente le loro derrate all' Ente dei Consumi, non conviene però arrestarsi davanti alle prime difficoltà che la tendenza di abolire gli intermediari fra consumo e produzione dovrà trionfare nel reciproco interesse dei lavoratori dell'industria e dei campi.

Il dott. Zanardi dà viva lode ai signori professori Bolaffio ed Albertoni per la loro sapiente cooperazione; ha parole di elogio per il segretario generale avv. Sommariva che ha portato il saggio contributo della sua esperienza nelle prime pubblicazioni in favore dell' Ente Autonomo ed al signor Aldo Bolognini, ed ai suoi collaboratori, che ha diretto l' importante istituto con grande amore e rettitudine.

Nel consegnare l' Ente, il Sindaco domanda una completa revisione del' opera sua, augurandosi che gli uomini chiamati ad amministrarlo sappiano corrispondere all' attesa solidale della cittadinanza bolognese.

Su questa relazione hanno parlato i signori rag. Bozzato, Golinelli, prof. Albertoni, on. Brunelli, prof. Bolaffio e prof. Ghigi. La relazione è stata infine approvata mandando, su proposta del prof. Albertoni a cui si sono associati tutti i consiglieri, un ringraziamento ed un elogio al Sindaco ed ai suoi collaboratori per l'opera costante, amorevole e disinteressata da essi data in pro della benefica istituzione.

Procedutosi alle nomine sono stati eletti a costituire il Comitato amministrativo; Zanardi dott. Francesco, presidente; Golinelli Lodovico, vice presidente e Gozzi Luigi commissario.

Sindaci sono stati nominati i signori: Bortolotti rag. Amilcare, Sarti rag. Pietro e Stanzani rag. Ernesto.

panettieri e il personale dell'Ente autonomo

per il primo maggio

Per solennizzare la ricorrenza del 1. Maggio le Leghe panettieri, lavoranti pane da lusso e personale dell' Ente Autonomo dei Consumi ha deliberato di riunirsi a modesta refezione nella località Fontanina (Fuori Porta d' Azeglio 831) alle ore 13 del 1.o Maggio.

Siccome questo ritrovo ha esclusivo carattere di riunione privata dei soci delle tre sopracitate Leghe, non potranno parteciparvi che i soci muniti di tessere delle dette leghe.

La fraterna riunione ha anche lo scopo di festeggiare l' entrata nell' Organizzazione operaia della nuova lega del personale dell' Ente Autonomo dei Consumi e per festeggiare l' apertura del nuovo forno comunale salutato con tanta simpatia dalla cittadinanza.

Esposizione della protesi

Ieri S. E. il Tenente Generale Morrone Ministro della Guerra ha visitato minutamente l' Esposizione della protesi.

Lo accompagnava S. E. il Tenente Generale Escard, comandante il Corpo d'Armata.

Il Ministro è stato ricevuto dalla Commissione esecutiva e dai Professori Putti e Berretta che gli hanno fornito ogni dettaglio sulle cose più interessanti della Mostra, di cui egli è rimasto ammiratissimo. Nel congedarsi ha rivolto parole di vivo compiacimento e di encomio per l' Istituto Ortopedico Rizzoli, che ebbe la felice idea di indire questo importante concorso, i cui risultati sono riusciti veramente confortanti e indicano al Governo la via da seguire nelle provvidenze che gli competono.

Associazione fra Meridionali

Questa sera alle ore 21 precise, serata in onore del Direttore della Filodrammatica, il cav. Enrico Dominici, con la «Morte Civile» di Giacometti.

Nell' intermezzo la sig.na Giuseppina Melicroni reciterà, in onore del serata[illegible], alcuni brani d'opera, accompagnata al piano dalla valente pianista sig.na Leoncini.

I sig.ri ufficiali che a causa della mobilitazione si trovano a Bologna sono invitati ad intervenire

Un' ultima parola sulla questione delle decadenti torrette

Replica dell' ing. Ceri a D'Annunzio

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

28 Aprile 1917

A difesa cittadina ho mandato al *Corriere della Sera* l' articoletto seguente che contiene anche risposta al prof. Guido Cirilli, membro della Giunta Superiore di Belle Arti, pur soggiungendo che oggi stesso la Prefettura, dagli ingegneri del Genio Civile fa visitare l'Artenisia, onde deliberare, se sarà del caso, la immediata demolizione a motivo di sicurezza pubblica, risparmiandosi così costose inutili spese di rafforzamento, nonchè altre spese per ispezioni burocratiche, che non occorre qui con biasimo menzionare di nuovo. Ecco l' articoletto:

L' illustre poeta e valoroso *velivolante* Gabriele D' Annunzio, male informato, ad un suo *caro compagno* che abita Bologna quando in guerra non è provvisorio ufficiale d' artiglieria, ha scritto una assai vaga e poetica lettera, resa pubblica dal *Corriere della Sera* del 27 corr. mese, nella quale leggonsi giudizii molto errati riguardo a due bassissimi mozziconi di antiche torri, venuti alla luce dopo la demolizione di alquante catapecchie del centro della città; mozziconi screpolati, fatiscenti, rovinosi, di nessun valore in istoria ed in arte, condannati dal buon senso, dalla opinione pubblica, dal Collegio degli ingegneri ed architetti, nonchè dall' illustre Pio Carlo Falletti alla demolizione, per dare luogo al nuovo palazzo provinciale, disegnato con architettura la più squisitamente italiana e bella.

A Bologna la poetica, farraginosa lettera del D'Annunzio è stata giudicata frutto maturo di non precise informazioni e stimata eziandio non producente effetto morale: ma nel resto d' Italia, ove s' ignora la vera sostanza della piccola e sciocca questione edilizia, può avere, con pessima impressione intellettuale, fatto apparire Bologna popolata da insensati, barbari iconoclasti e da feroci unni e vandali della antica età.

Or, per lo vero, è d' obbligo civile render noto in Italia che in Bologna si protegge e rispetta tutto ciò che in arte è bello e degno di conservazione; che si restaurano e riabbelliscono con grande cura antichi edifizii di inconcusso pregio; ma aliresì, senza ridicoli scrupoli archeologici, si atterra tutto ciò che non ha valore storico ed artistico e che è d' inciampo al rinnovamento edilizio della città, come è del caso dei due miserabili mozziconi suddetti.

Ed è da negare altresì che cotesti mozziconi di torri, se conservati in piedi starebbero, come afferma il D'Annunzio, a significare la volontà perpetua degli italiani — *adversus hostem* — imperocchè, durante il medio Evo innalzavansi torri nel cuore delle città non a difesa contro esterni nemici, ma bensì in segno di grandezza, di ricchezza e di potenza e più specialmente a valida difesa contro il furioso imperversare di feroci cittadinesche fazioni; e perciò coteste torri stanno piuttosto a testimoniare tempi di barbarie che d' italica civiltà.

Tutto ciò brevemente ho scritto a difesa della mia dilettissima Bologna, non troppo bene conosciuta dal Gabriele D'Annunzio, che, quale lo spagnuolo Cervantes di Saavedra, autore dell'immortale *Don Chisciotte*, è preclaro poeta ed ageolmente valoroso velivolante *Ridolfo*.

Et de hoc satis.

Ing. *Giuseppe Ceri*

Una lettera del Conte Masetti-Zanini

Ci scrive allo stesso proposito il conte Masetti Zannini:

Ill.mo Sig. Direttore
del «Resto del Carlino»

Perchè le affermazioni di *Gabriele D'Annunzio* in merito alla questione delle Torri, non possano sortire un esito preponderante sul giudizio della cittadinanza, sia lecito allo scrivente ricordare: 1.o Che il compianto letterato e storico *Tommaso Casini*, nell' ultima seduta del nostro Consiglio Provinciale, dichiarò solennemente che «gli studi accurati e profondi, da lui compiuti sulla storia di Bologna, gli consentivano di affermare come *nessunissimo pregio storico avevano le tre torri: Riccadonna, Guidozagni e Artenisia*».

2.o Che ciò può anche desumersi dalla lettura della *Guida di Bologna* di Corrado Ricci: il quale, in un lunghissimo elenco di torri bolognesi, non fa accenno di sorta alcuna ai ruderi delle tre ignorate torri.

Suo dev.mo: Ing. *A. Masetti Zannini*
Consigliere Provinciale

Oro alla patria

Il Presidente della Croce Rossa, comm. Antonio Modoni nell' inviare la sua offerta «Oro per la Patria» al Prefetto unì il seguente biglietto:

«Antonio Modoni è lieto di inviare all' illustre Prefetto di Bologna l' unica — e se ne vanta! — onorificenza avuta dal governo turco in 24 anni di consolato, ed offre alla Patria in armi perchè sia protesta, incoraggiamento, augurio di vittoria contro il barbaro nemico della civiltà e di Cristo».

Questo del comm. Modoni è un gesto simpatico, che merita di essere segnalato ed imitato da quanti sono in grado di farlo. Infatti, tutti coloro che hanno decorazioni degli Stati, che si sono posti al bando dell'umanità, dovrebbero offrirle alla Patria: è il solo modo di purificarle!

Con molta causticità il comm. Modoni ricorda che in ventiquattro anni di consolato ebbe solo una decorazione dalla Turchia. In realtà è un peccato che non ne abbia avuto anche una seconda, che, oggi, avrebbe trovato una così degna collocazione. Si ricorda che, dopo il trattato di Ouchy, il Modoni rinunziò alla carica, non ritenendo durevole quella pace con la Turchia, nonostante gli inviti, le pressioni e le cortesie di Naby bei, ambasciatore turco a Roma. Naby bei, rassegnatosi alla rinunzia dell'autorevole console di Bologna, gli annunziò, con una lettera ampollosa, una nuova decorazione, più importante di quella unica, che aveva, fino allora, ottenuto, la Croce del Mesidiè di 4.a classe. Senonchè intervenne l'inaugurazione del bel Museo libico, che, per iniziativa e idea del Modoni, la 47.a unità della «Croce Rossa» aveva raccolto in Libia durante la guerra: inaugurazione ed esposizione che egge luogo nel 1911, a Roma, a Villa Borghese, con la presenza dei Sovrani, che espressero la loro compiacenza col benemerito e illustre presidente del Comitato della VI circoscrizione della «Croce Rossa».

La cosa, evidentemente, non piacque a Naby bey, che non si fece più vivo e dimenticò la promessa onorificenza! In compenso il Museo Libico resta una delle glorie della «Croce Rossa». E noi formuliamo l'augurio che tale Museo, che ora, provvisoriamente, si trova nella Casa di Carducci trovi al più presto la sua sede definitiva

*

Offerte pervenute all' alleanza Fimminile, Piazza Calderini N. 1:

5.o e 6.o elenco: Chiapparini Napoleone, un portasigarette, 6 medaglie, 1 spilla e un ciondolo d' argento 4 medaglie, due spille, un orecchino, e un ciondolo d' oro.

Cavalieri Paola, un anello d' oro — Cavalieri Ermanno, una catena d' oro da orologio — Pardo Emilia, un anello e un broche d' oro, una spilla, una paio di bottoni, un agoraio, un frammento catena d' argento — Fossa Lorenzo e famiglia, un anellino e una medaglietta d' oro, 13 pezzi d' argento — Sig.na Vittoria Policardi, 3 anelli d' oro, un p. orecchini d' oro, un lapis d' oro — Ing. Francesco Masi, un orologio d' oro, due marenghi, un paio bottoni, una catena, tre ciondoli, tre frammenti d' oro, un anello oro — Sig.na Gaetana Cacciari Volta di Medicina, un marengo — Margherita Guarducci, un anello d' oro — Maria Guarducci, un fermaglio oro.

Magistrato promosso

In questi giorni il cav. Umberto Pezzotti, sostituto procuratore del Re presso il nostro tribunale, è stato promosso a procuratore del Re e destinato all'importante sede di Udine.

Spirito caustico ed esuberante, il cav. Pezzotti, nei molti anni in cui esercitò il suo ministero di pubblico accusatore nella nostra città, diede prova di un ingegno pronto e vivacissimo, di una coltura senza lacune, di una eloquenza tutta originale.

Funzionario integerrimo e sempre all'altezza del suo compito difficilissimo, egli sa conciliare la rigidezza del suo ufficio con l'equanimità più assoluta.

Il cav. Pezzotti porterà nella nuova sede e nel nuovo grado le sue doti preclare: fervido ingegno, cuor generoso, bontà d'animo. A lui gli auguri di rapida carriera.

Giovani Esploratori

Oggi 29 corrente Ufficiali, Esploratori e Novizi alle ore 7 precise dovranno trovarsi alla sede in via Goito 16 di dove partiranno per le istruzioni.

Gli Esploratori appartenenti alle squadre della Croce Verde muniti del *bracciale prescritto* alle ore 14 precise si troveranno alla sede in Via Goito N. 16 per prestar servizio nell'occasione della convocazione dei soci della Croce Verde.

La lezione d' Esperanto resta perciò sospesa e rimandata alla prossima domenica 6 corr. alle ore 14.

Il fenomeno di ieri sera

Trattasi di aeromoto?

Ieri sera dalle ore 21.15 alle 22.30, a distanza di circa mezz'ora l'una dall'altra, furono avvertite in città e nei dintorni tre fortissime detonazioni, delle quali non fu possibile riconoscere le origini. Specialmente l'ultimo rombo accompagnato da un violento spostamento dell'aria destò viva impressione ed allarme nella cittadinanza, specialmente nella zona di Porta Lame e Saragozza.

Nei sobborghi più lontani, e di ogni luogo della città, fu un affannoso dimandarsi e un affacciare le ipotesi più disparate.

Ci affrettammo a chiedere notizie all'Osservatorio di San Luca, e nelle contrade dove presumibilmente potesse essere accaduta qualche disgrazia.

Alle nostre domande, non si rispose che con delle domande.... Nei pubblici ritrovi ebbe a manifestarsi un certo panico, per il fatto che il rombo improvviso scosse, e in qualche luogo anche aprì, le imposte delle finestre e degli usci.

All'Ospedale Maggiore alcuni vetri andarono in frantumi. A Corticella lo spostamento dell'aria spense i lumi e spalancò le finestre. La popolazione si riversò nelle strade, allarmata.

Fino al momento che scriviamo la spiegazione più attendibile è che si tratti di un aeromoto.

Hesperia nella Curée

riassume tutta la tragedia di un'anima spietatamente delusa; *Collo* l' ingenuità del provinciale e la profumata amoralità del *viveur*, mentre la *Carloni-Talli* rappresenta, da pari sua, la donna che vive d'intrigo e di callidità pur di far soldi. Ci consta insomma che sarà uno spettacolo di grande arte, di cui il *Modernissimo* ha acquistato la concessione.

Alimentazione e guerra

Nel palazzo della contessa Carmelita Zucchini Solimei, Presidente della Lega Femminile locale per la limitazione dei consumi, il chiaro prof. Bellei del nostro ufficio d' igiene ha tenuto dinanzi ad un foltissimo pubblico di signore una conferenza sul problema dell' alimentazione nel momento attuale. Dopo le conferenze del prof. Beccari, il quale — come rendemmo noto a suo tempo — fece una pregevolissima esposizione delle basi scientifiche di quel problema medesimo, la lettura del prof. Bellei ha trattato il rapporto del valore alimentare dei vari cibi col loro costo, e colla qualità di essi disponibile attualmente in Italia.

Se la lotta mondiale ingaggiata così a fondo — ha detto il prof. Bellei — non avrà sui campi di battaglia quell' esito che noi desideriamo, finirà vittoriosa per quel gruppo di nazioni, le quali avranno fatto uso razionale delle loro riserve alimentari. Queste, in parte diminuiti scambi internazionali ed in parte per la diminuita produzione mondiale, vanno di giorno in giorno dimostrandosi dappertutto sempre più insufficienti ai bisogni di quelle popolazioni che non pensino seriamente a limitare il consumo di esse allo stretto necessario.

Dopo questo monito, enunciato a guisa di premesse, il conferenziere è passato ad esaminare la quantità necessaria di sostanze alimentari per l' organismo nelle sue diverse condizioni; indi ha trattato partitamente di alcuni principali alimenti in rapporto con le riserve che di essi esistono da noi, ai Decreti Luogotenenziali che provvedono alla limitazione del loro consumo. Conclude col riconoscere che «scarsa è la varietà degli alimenti dei quali non disponiamo, e quindi è difficile poter sostituire quelli che si trovano sul mercato a prezzo elevato, con altri dello stesso valore alimentare, ma a miglior costo, cosa invece facile a farsi nelle condizioni normali sociali».

Ma perchè il suo discorso riuscisse anche più utile ai fini pratici, il conferenziere distribuì fra le signore presenti le liste di alcuni pasti, i quali contengono la quantità sufficiente di sostanze alimentari per i bisogni del nostro organismo, e costano relativamente poco. Tali liste serviranno alla Locanda Municipale che presto funzionerà in Bologna per cura del Comune: sono state compilate dal Senatore prof. Albertoni, dal prof. Silvagni e dallo stesso prof. Bellei.

Questi, al fine della sua dotta, ed interessante lettura fu molto applaudito e complimentato. La Lega Femminile di Bologna per la limitazione dei consumi ebbe, per bocca della sua eletta Presidente e di molte socie, parole di viva ammirazione e di caldo ringraziamento verso il chiarissimo e cortese conferenziere.

Società "Dante Alighieri,,

L' Impero britannico e la guerra

Ieri sera, come fu annunciato, un pubblico numerosissimo rimeritò il noto pubblicista Aldo Sorani di plauso vivo e convinto. Togliamo dal bellissimo discorso alcuni brani a giustificazione dell'ammirazione vivissima che suscitò nel pubblico.

Le idee con le quali e per le quali l'Inghilterra e tutto l'Impero britannico si sono mossi alla guerra e il contributo d'ogni genere che essi pel buon proseguimento della guerra hanno fornito, han formato oggetto della conferenza di Aldo Sorani. Ma la conferenza non è stata semplicemente dichiarativa ed espositiva. Essa è stata, invece, incisivamente polemica.

«Se è chiaro — ha detto Aldo Sorani — che l'Inghilterra combatte in questa guerra anche pel suo interesse, è anche chiarissimo che questo interesse non contrasta con quelli che sono a base delle nazioni democratiche d'Europa. L' Impero britannico tende alla sua conservazione, ma anche alla conservazione delle più elementari libertà europee che invece la Germania vorrebbe conculcare e distruggere con un imperialismo aggressivo ed egemonico».

Il Sorani ha dimostrato con nuove prove convincenti che, lungi dall'essere stata accerchiata e ostacolata dall' Inghilterra, la Germania era penetrata fin nel cuore dell' Inghilterra ed era riuscita a porre il suo artiglio fin nel più vivo tesoro delle sue ricchezze industriali.

La bella conferenza inframezzata da numerose e interessanti proiezioni fa parte della vivace attività che la lega «Italo-Britannica» di Londra, d'accordo con la «Leonardo» di Firenze e colla «Dante Alighieri» si propone di svolgere, a saldare sempre più i vincoli di amicizia e di alleanza fra l' Inghilterra e l' Italia.

Gli oratori del primo maggio

Martedì 1. Maggio al Liceo Musicale (Piazza Rossini) alle ore 10 parleranno il dott. Francesco Zanardi, l' on. dott. Umberto Brunelli, Rinaldo Rigola e Telloli Luigi.

La conferenza è privata ed i biglietti si possono ritirare presso l' Unione Socialista e alla Camera Confederale, Via Cavaliera n. 22.

Conferenza Ciccotti

L' annunciata conferenza per iniziativa dell' Unione Giovanile Socialista, sarà tenuta oggi alle ore 15 al Liceo Musicale da Francesco Ciccotti sul tema: «Gli avvenimenti in Russia».

I biglietti si ritirano presso la Camera Confederale Via Cavaliera 22 e circoli Socialisti

Musica al pubblico

La Banda Municipale eseguirà oggi domenica 29 in Piazza Re Enzo dalle ore 15 alle ore 16,30, il seguente programma:

1. Mascagni - *Le Maschere* Sinfonia.
2. Verdi - Atto 2.o *Aida*.
3. Smareglia - *Re Alla*
4. Puccini - *Manon Lescaut*
5. Rossini - Coro dell' Imeneo e danza del *Guglielmo Tell*

Offerte al «Resto del Carlino».

Somma precedente L. 45.479,98
La Famiglia Manfredi per onorare la memoria del tenente Giovanni Minghetti in luogo di fiori offre » 20,—

Totale L. 44.499,98

Carbone per le industrie private

In seguito anche alto interessamento della Prefettura, dall' ufficio tecnico regionale Benzuolo, Toluolo, Glicerina e stato assegnato all' officina comunale del gas un quantitativo di 40 quintali di carbone al giorno per i bisogni delle private industrie. All'officina stessa dal predetto Ufficio sono state impartite istruzioni nel senso che, nella distribuzione del coke, sia data la precedenza, su tutti, ai fabbri di Bologna e dintorni allo scopo di agevolare la fabbricazione degli attrezzi occorrenti per i bisogni agricoli.

La Banca d' Italia

riceve in deposito a conto corrente somme IN ORO ed in SCUDI D'ARGENTO corrispondendo il saggio d'interesse annuo del 3,50 % netto. Per maggiori indicazioni rivolgersi alle Filiali della Banca.

L'assemblea dei vetturini

Ieri sera si riunirono in assemblea generale i concessionari delle vetture pubbliche. Venne chiamato a presiedere l'adunanza L. Cicognani. La riunione passò a trattare della creazione di un fondo per gli acquisti collettivi dei generi occorrenti al mantenimento dei servizi in automento del capitale sociale, approvandone anche un regolamento atto a disciplinarne il funzionamento. Vennero poi presi accordi atti a lenire per quanto è possibile gli effetti del rincaro dei generi in questo periodo eccezionale. Per quanto riguarda il servizio notturno delle vetture l'assemblea approvò un ordine del giorno da trasmettersi all'autorità Municipale.

Parteciparono alla discussione dei diversi argomenti principalmente Calza, Aldrovandi, Cicognani, Zambonelli, Gaspari ed altri.

L'assemblea decise infine di invitare i vetturini ad astenersi dal prestare servizio il 1.o maggio rendendosi così solidali cogli altri lavoratori. Dopo alcune altre decisioni di minore importanza, l'adunanza ebbe termine.

L'istruttoria pel furto sul furgone postale

Del furto avvenuto notti or sono in circostanze romantiche sul furgone postale che dalla ferrovia trasportava le assicurate all' ufficio centrale, molto le cronache si sono occupate. E' noto anche che dopo i primi momenti di smarrimento la P. S., impressionata dell' audacia dei ladri e ritenendo che ad ogni modo non dovessero essere del tutto estranei all' impresa i conduttori del furgone, procedette all' arresto di Fortini Zelirino e Ginelli Domenico.

Per meglio accertare le circostanze in cui avvenne il furto, la notte del 25 corrente fu compiuto un esperimento con l' intervento dell' autorità giudiziaria, la quale ieri, accogliendo le istanze dei difensori avv. W. Zampa e A. Ovigilio, ha accordato la libertà provvisoria ai Fortini e al Girotti.

Gravissima disgrazia

Braccio spezzato da una puleggia

Una gravissima disgrazia accadeva ieri mattina nel laboratorio di letti in ferro della Ditta Zurla in via Frassinago N. 39.

Il quindicenne Carlo Scandellari, stava lavorando attorno a una macchina quando improvvisamente egli rimase impigliato col braccio destro in una puleggia che si stava passando da uno ad altro cilindro in movimento.

Lo strappo fu talmente forte che il braccio si spezzò, schiacciandosi contro il macchinario, che fu immediatamente fermato.

All' urlo disperato lanciato dal ragazzo accorsero parecchi altri operai, i quali gli prestarono i primi soccorsi. Poco dopo lo Scandellari veniva dai pompieri trasportato coll autolettiga all' Ospedale Maggiore, dove il professor Gamberini reputò necessaria l' immediata amputazione del braccio.

Lo stato dello Scandellari è molto grave.

Ingente borseggio in tram

I borseaiuoli nei giorni di mercato, e specialmente al sabato, sogliono mostrarsi molto attivi... lavorando sui trams delle linee principali della città, quasi sempre gremiti di persone d' affari e di gente di campagna.

Spesso i testofanti se ne tornano colle tasche piene di boni di banca, vuotando quelle di coloro che, nonostante il ripetersi di tali furti, stanno sui trams con un' olimpica tranquillità, magari colle giacche aperte, anche se in possesso di rilevanti valori.

Ieri la vittima dei borsaiuoli fu certo Pietro Fiorini, di anni 65, da Bagnarola, che erasi recato a Bologna per vendere del bestiame. Su un tram di via Mazzini gli fu tagliata destramente una tasca della giacca e rubato il portafoglio contenente L. 1700.

Il furto fu denunziato in questura.

Osservatorio della Regia Università

Bollettino Meteorologico fra le ore 16 del 27 e le ore 16 del 28:

Temperatura in centigradi: massima 19; minima 10,3; media 13.5.

IL LIBRO DELLE BLOUSES

Così può intitolarsi la pubblicazione alla nota Fabbrica Italiana di Camicette, di Torino: **LA MERVEILLEUSE.**

Essa in questo momento in cui più difficile, ed enormemente costoso, riesce alle signore d'Italia il far giungere dai grandi magazzini di Parigi le blouses, ha voluto riunire in un elegante Catalogo alcuni dei principali modelli nuovissimi di sua creazione e di tipo prettamente parigino, gran moda. Richiedere questo catalogo, che si si invia gratis, alla Sede di Torino della **MERVEILLEUSE,** Via Garibaldi, 38.

Un bimbo morto dalla gioia

E' proprio vero, è più facile morire di gioia che di dolore. Questo ve lo può dire Luigi Berioni, che per una pura combinazione, scampò ad una morte certa.

La mammina buona, gli aveva promesso che col rimettersi della stagione, gli avrebbe regalato un bel vestitino.

Gigino che aveva letto i reclami della Ditta Old England che per bambini ha di tutto, qui volle andare. Ma haimè! Fra vestitini in stoffa e in tela da L. 750 a L. 50, fra maglierie, costumini, canottiera, talzettini, berretti, ecc.

Fra un paradiso svariatissimo di colori, di modelli, e d igusti, la gioia gli salì alla gola, e certamente avrebbe dato un addio alla vita se in suo aiuto non fossero arrivati i profumi della Casa Rimmel che la Ditta Old England, Via Indipendenza 6-8, ha inestesissimo assortimento.

Uno Zeppelin su Bologna

sarebbe certamente distrutto dalle batterie antiaeree, come è vinta la clorosi e l'anemia dalla Virgiliana fosforo arsenico ferruginosa.

Dall' Adriatico all' Egeo

Mentre oggi il pubblico avrà ancora modo di passare splendidamente qualche ora del pomeriggio o della sera recandosi al Cinamatografo Centrale ove la passione della infelice Fedora è così bene interpretata da Francesca Bertini, domani lunedì e nei giorni seguenti lo spettacolo del Centrale sarà costituito da una grandiosa interessantissima cinematografia della nostra guerra sui mari, edita dall' ufficio speciale del Ministero della Marina

Il lavoro, di una evidenza e bellezza mirabile, è intitolato «Dall' Adriatico all'Egeo» su tale lavoro, che non espone se non che i fatti reali (senza cioè alcuna delle risorse delle quali si valgono i poeti, i romanzieri o i drammaturghi), aleggia però dal principio alla fine una grande poesia, la più eloquente di tutte: la poesia della Patria!

Chi desidera conseguire

il diploma di Automobilista, Motociclista, Motorista Aviatore, Aggiustatore Meccanico in pochissimo tempo non tralasci di inscriversi subito ai corsi aperti presso le più grandi e importanti scuole professionali G. Rimondini, con sede centrale in Bologna via Cavaliera, filiali in Modena, Piazza Erri 47, Reggio Emilia, via Farini N. 10 Parma, via Cavour N. 91, Ferrara, via Giovecca 122, Forlì, via Aurelio Saffi N. 6,

Maciste Alpino

Al Cinematografo Bios avremo oggi le ultime rappresentazioni della grandiosa e tanto ammirata pellicola in cui rifulge la simpatica figura di Maciste nelle sue straordinarie avventure guerresche.

Domani avranno principio nello stesso Cinematografo le rappresentazioni del grande romanzo in cinque parti «Sofia di Kravonia», tratto da una delle più popolari opere del celebre scrittore inglese Anthony Hope. E' un romanzo passionale che ha commosso ed entusiasmato ovunque esso è stato divulgato, e la cinematografia ne ha fatto una grandiosa e splendida manifestazione d' arte. Ne è interprete in fine e ben nota artista Diana Karenne.

La pellicceria Vincenzo Laurati
Via Farini 13
riceve oggetti di **pelliccerie e laneria** da conservarsi durante la stagione estiva.
Novità per regali. *Sabbadini*, Carbonesi 1.

STATO CIVILE

25 *Aprile*

NATI: Maschi 3 — Femmine 0 — Totale 3.
MORTI: Serra Antonio, d'anni 47, Senzanome 7-9 — Tagliavini Luigi, di anni 64, Casse 53 — Cuppini Anna, d'anni 63, Alemanni 497 — Vanelli Coralli, d'anni 78, S. Rufillo 592 — Stopazzoni Albertina, d'anni 16, Borgo 24 — Garulli Luigia, d'anni 64 — Sarini Mauro, d'anni 65 — Falestri Guerrina, di giorni 2 — Cotti Dario, di anni 4 — Totale 9.

MATRIMONI: Bernardi Alfredo colla Comotto Elvira detta Laura — Testoni Roberto colla Ghermandi Pia — Melenzani Enrico colla Ramazzotti Maria — Mellenzani Pietro colla Ortelli Elisa — Lorenzini Ernesto colla Bonaveri Ancilla.

26 Aprile 1917

NATI — Maschi 4; Femmine 3. Totale 7.
MORTI — Maschi 3; Femmine 6. Totale 14.
Morti a domicilio: Spadoni Dante, m. 6, Mazzini 62 — Serra Saturno, a. 33, operaio, canepificio — Faenza Rita, a. 80, ortolana, S. Ruffillo 137 — Bernardi Marianna, a. 82, l. d., Emilia 54 — Galerio Alfonso, a. 8, Bertalia — Fortuzzi Rosa, a. 85, l. d., S. Rufillo 160 — Bergonzoni Luigia Sofia, a. 58, l. d. Lame 123 — Ballotta Pietro Giuseppe, a. 58, S. Caterina 9 — In pubblici stabilimenti: Pietra Francesco, a. 26, soldato. Osped. militare — Cieto Serafina Maria d. Venturi, a. 19, ricoverata, Bolognese — Bifetrofio — Stignani Ottavio, a. 53, Sped. Magg. — Guglielmini Francesca a. 12, servente, Sped. Magg. — Buttazzi Luigi, a. 48, pens. reg., Sped. Magg. — Borgiovanni Ettore, a. 24, pasticciere, Osped. Magg.

MATRIMONI: — Parodi Arturo, commerciante, celibe, con Galeati Lina, possidente, nubile — De Angelis dott. Giovanni, medico, celibe, con Bischia Maria Pia, civile, nubile — Terri Amleto, compresso, celibe, con Malferrari Bianca, sarta, nubile — Grisoni Antonio, guardasala, celibe, con Oppi Giulia, sarta, nubile — Leonardi Ugo, cameriere, celibe, con Bertelli Cesira, sarta, nubile — Dallolio Leonardo, negoziante celibe, con Rimondin Fernanda, casalinga, nubile — Toschi Ferdinando, cocchiere, celibe, con Battilana Anna massaia, vedova.

27 Aprile 1917

NATI — Maschi 4; Femmine 4. Totale 8.
MORTI — Maschi 5; Femmine 5. Totale 10.
Morti a domicilio: Ziroldi Alberto, m. 7, S. Donato 16-18-20 — Galli Emma, a. 61, l. d., P.a Calderini 3 — Bernardi Albina, a. 80, l. d., S. Egidio 487 — Vignoli Angiolina, a. 48, l. d., M. P. Castiglione 5 — Gallerani Enrico, a. 52, barbiere, Banzole 4 — Cesari Giulio, a. 66, Colono, Arceveggio 447 — In pubblici stabilimenti: Travaglini Guido, m. 3, S. Orsola — Guidetti Vittorio, a. 16, mugnaio, Sped. Maggiore — Mazzoli Luigia, a. 77, l. d., Cronici — Belluzzi Letizia, a. 36, l. d., S. Orsola.

Regio Lotto

Estrazione 28 aprile

FIRENZE	15	30	71	59	77
BARI	30	3	8	34	13
MILANO	75	19	24	30	85
NAPOLI	69	85	16	77	44
PALERMO	20	84	66	4	55
ROMA	59	13	54	34	89
TORINO	49	86	80	36	24
VENEZIA	90	41	57	59	8

Il cambio ufficiale

ROMA, 28 — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì in L. 139,81.

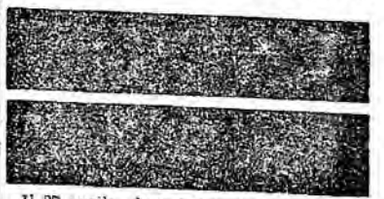
Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana ventura per i dazi non superiori alle L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in Lire 139,81.

Borse estere

LONDRA, 27 — Prestito Francese 83 1/4 — Nuovo Prestito 83 1/4 — Nuovi Consolidati 55 1/8 — Egiziano unificato 82 — Rendita spagnuola esterna nuova 91 — Rendita Giapponese 4 per cento 73 3/4 — Rendita turca unificata 55 3/4 — Marconi 2 13/16 — Argento in verghe 37 5/8 — Rame contanti 130 — Cheque su Italia 32 87 1/2.

La famiglia **GOTTARELLI,** profondamente commossa e riconoscente, ringrazia tutti quanti presero parte al suo immenso dolore per la perdita dell'adorata

Olga Gottarelli Clementi



Il 27 aprile, dopo breve malattia, si spegneva in Copparo

Agide Zaccaria

esempio fulgente di bontà e

ULTIME NOTIZIE

Si delinea un nuovo successo inglese

Arleux occupata

Londra 28, sera.

Un telegramma dal fronte britannico in data 28 dice:

Gl' inglesi lanciarono all' alba un attacco a nord della Scarpe. Le posizioni avanzate tedesche consistevano per la maggior parte in difese slegate, ma alcune di grande potenza naturale delle quali non era possibile determinare la forza che con un attacco. La situazione nella scitimana scorsa ricordava le operazioni dell' ultimo autunno nella valle della Somme, quando ogni escavazione diveniva un possibile trancllo e un riparo per le mitragliatrici nemiche; tuttavia vi è questa differenza: attualmente le nostre truppe non debbono battersi nella infetta fanghiglia che durante quei giorni rendeva quasi impossibile ogni movimento di avanzata.

Dietro queste difese slegate si stende la linea che noi chiamiamo linea di Oppy, che rappresenta un sistema completo di trincee con filo di ferro dentato, che i nostri cannoni bombardarono copiosamente per alcuni giorni.

Il fatto saliente dell' attacco è stato l' estrema ostinata resistenza del nemico. Furono identificate mediante i prigionieri fatti parecchie divisioni tedesche; e secondo le dichiarazioni di un nostro generale, i tedeschi si battono per la vita contro la pressione irresistibile del piccolo esercito disprezzato.

Le notizie al momento della spedizione del telegramma sono ancora imprecise, cosa che è inevitabile quando tali accanite operazioni cominciano a svolgersi.

L' attacco inglese sembra progredire favorevolmente a nord di Gavrelle perchè i prigionieri cominciarono rapidamente a giungere nelle retrovie.

A sud di Gavrelle abbiamo progredito in direzione della cresta chiamata Granland, e corre voce che avremmo occupato una trincea che va da sud della Scarpe direttamente a nord verso Monchy.

Potenti contrattacchi svolgonsi ovunque e la battaglia ha assunto un carattere talmente omerico che esito a descrivere le alternative finche la situazione non sia nettamente definita. Tra Gavrelle e la Scarpe il combattimento sembra supremamente ostinato e la resistenza nemica specialmente feroce nel bosco ad ovest di Roeux.

L' ultimo rapporto dice che le nostre truppe, che attaccano con magnifico slancio, hanno occupato Arleux ed hanno portato il passaggio fino a metà del villaggio di Oppy.

I tedeschi contrattaccano questi due punti colla furia della disperazione. Raffiche d' artiglieria rendono difficilissima l' osservazione di quanto accade. Il tempo continua ad essere bello e caldo sebbene la risibilità non sia quale i nostri aviatori desidererebbero.

Il comunicato francese delle 23

Parigi 28, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La lotta di artiglieria, intermittente sulla maggior parte del fronte, è stata a momenti violenta nella regione dell'Aisne e in Champagne. Sul Chemin des Dames abbiamo realizzato progressi nella regione di Ostelle e fatto prigionieri. Ovunque altrove giornata calma senza azioni di fanteria.

Il bollettino tedesco

Basilea 28, sera.

Si ha da Berlino che il comunicato ufficiale del 28 dice:

Gruppo del principe ereditario Rupprecht: Sulle due rive della Scarpe il nemico continuò a bombardare violentemente le nostri posizioni e il terreno retrostante. Rispondemmo efficacemente alle batterie inglesi. Verso Monchy parecchi attacchi inglesi non riuscirono iermattina dinnanzi alle nostre linee. Stamani avanti l'alba il duello d' artiglieria raggiunse un' estrema violenza da Loos a Queant. Dopo un fuoco a raffiche il combattimento di fanteria si riaccese poco dopo su tutto il fronte.

Gruppo del principe ereditario tedesco: Violento bombardamento ad intervalli; situazione invariata. Un attacco francese verso Braye non riuscì. Verso Brimont e a nord di Reims offensive di ricognizioni nemiche non riuscirono.

Gruppo del duca Albrecht: Nessun avvenimento importante.

La Germania si vedrà costretta alla pace dalla fame

Zurigo 28, sera.

Il Ministro dell'interno di Baviera si è rivolto con un foglio volante agli agricoltori scongiurandoli di tener fermo perchè la Germania non sia costretta alla pace dalla fame. Riconosce le difficoltà enormi del lavoro dei campi e soprattutto la causa della mancanza di braccia. Tuttavia dice il Ministro si faccia il massimo sforzo e si obbedisca alle ordinanze.

« Io Ministro — continua testualmente il foglio volante — supplico i grandi e i piccoli. So che non mi lascierete in asso; ma darete fino all' ultima provvista perchè la Germania consegua la vittoria e perchè noi e i nostri figli e i figli dei nostri figli possiamo vivere in pace e in libertà ».

Michaelis à emanato un'ordinanza che annunzia misure rigorose per procurarsi le carni, anche sequestrando le esistenze di bestiame.

Le preghiere e le minacce del Cancelliere

La frontiera è sempre chiusa

Zurigo 28, notte.

Si ha da Berlino. La situazione interna della Germania indusse il Cancelliere a rivolgere una lettera ai governi confederati nella quale dice: «Ognuno sa che la sicurezza della patria e la vittoria dipendono dalla fabbricazione enorme di materiale per l'esercito e per la flotta sicchè occorre che il lavoro sia ininterrotto. Se le fabbriche sospendono anche per breve tempo il lavoro per l'esercito la combattività delle truppe è messa in forse e i piani del comando sono privati della loro base. In molte officine gli operai furono invitati verbalmente e per iscritto, con fogli volanti e cartelli a sospendere il lavoro si tentò loro di impedire l'entrata negli opifici.

Tali tentativi falliranno anche, ma i lavoratori tedeschi sappiano che l' autorità e lo Stato procederanno contro tali mene delittuose per le quali il codice penale prevede gravi pene». Fin qui la lettera. Altre notizie mancano.

Da tre giorni non arrivano i giornali tedeschi.

Secondo alcuni a causa dello spostamento delle truppe e del trasporto dei feriti dal fronte francese, secondo altri a causa della situazione interna della Germania.

La rottura diplomatica tra Germania e Guatemala

Guatemala 28, mattina.

Si annunzia ufficialmente la rottura delle relazioni diplomatiche fra la Germania e il Guatemala.

La nostra guerra

Come fu mantenuta la posizione di Sextenstein

Zona di guerra 28, notte.

Il combattimento per il possesso di una posizione avanzata a nord della capanna delle Tre cime di Lavaredo (Drei Zinnen Hutte), annunziato nel bollettino del 23 aprile è stato, come rilevano i particolari ora conosciuti, un singolare episodio di guerra d' alta montagna. La posizione nostra, formata di elementi di trincea e di qualche caverna, è precisamente quella di Sextenstein alto (q. 2558) un rialzione scosceso, al quale si accede dalle nostre posizioni di Sextenstein basso, mediante due ripidi canaloni. Più agevole è l'accesso dalla parte delle posizioni nemiche di Toblinger Knoten, attraverso una breve selletta a dolce pendio. Sextenstein alto rappresenta per gli austriaci un osservatorio molto molesto, un ostacolo a qualsiasi movimento nella zona circostante: perfettamente comprensibile è dunque la decisione d' impadronirsene che il nemico venne maturando nei primi mesi dell'anno.

I preparativi, a quanto narrano i prigionieri, furono molto laboriosi. Verso la metà di febbraio gli austriaci iniziarono lo scavo di una galleria nel profondo strato di neve coprente la montagna. La galleria partiva dalle linee di Toblinger Knoten e si dirigeva verso la parte centrale della nostra posizione di Sextenstein.

Per mantenere la giusta direzione dello scavo, a ore e minuti stabiliti i lavoratori facevano sporgere per pochi secondi dall' interno della galleria dei grossi fili di ferro.

Dall' osservatorio dei Knoten veniva rilevato l'allineamento dei fili e s'indicava poi la direzione da seguirsi per il lavoro successivo.

Dopo più che due mesi di lavoro, la galleria della larghezza di 70 centimetri e dell'altezza di un uomo era stata condotta fino a pochi metri dalle nostre trincee.

Perchè il drappello destinato all'assalto potesse sboccare facilmente erano state predisposte otto uscite sul fianco destro della galleria, chiuse da un sottile diaframma di neve e munite di scalette.

Alle 23 del 21 aprile, dopo breve intensissima azione di artiglieria, il drappello austriaco di assalto, sfondati gli otto diaframmi di neve, si scagliava contro le nostre vedette e riusciva a trucidarne alcune. Le altre davano l'allarme. Nelle tenebre s' impegnava una furiosa lotta a colpi di granate a mano e di pugnale, nella quale il piccolo presidio italiano, sorpreso in parte nelle caverne, veniva sopraffatto soprattutto perchè l'ufficiale comandante cadeva tra i primi.

Subito il nemico contava di approfittare del vantaggio ottenuto scendendo nella posizione italiana di Sextenstein basso; ma micidiali raffiche di fucileria e mitragliatrici lo consigliavano a desistere e a cercare di rafforzarsi sul roccione. Nella stessa notte il comando italiano organizzava il contrattacco.

Verso le sei del mattino del 22 l' artiglieria nostra apriva il fuoco sul Sextenstein alto. Il tiro precisissimo costringeva parte degli austriaci a riparare nelle caverne e parte a ritirarsi nella parte superiore della posizione. In queste condizioni li coglieva la mossa concentrica di due reparti italiani che superando le gravi difficoltà di terreno, erano saliti all'assalto per i canaloni prima accennati. Sorpresi dalla fulminea irruzione, gli austriaci che si erano riparati nelle caverne si arrendevano; gli altri battevano prontamente in ritirata sotto la protezione di un piccolo nucleo al comando di un ufficiale. Questa retroguardia cercava di opporre la più tenace resistenza all' incalzare dei nostri, ma, ucciso l' ufficiale che la guidava, si smarriva d'animo e finiva per arrendersi.

Così la posizione di Sextenstein alto tornava integralmente in nostro possesso. Complessivamente il nemico lasciava sul terreno e in nostre mani 10 morti, tra i quali un ufficiale, una trentina di prigionieri tra i quali un aspirante, e un abbondante bottino: una trentina di fucili, 10000 cartucce, rivoltelle, pugnali, bombe, gibernè, apparecchi telegrafici ed altro materiale da guerra.

La vita di guerra del nemico

Artiglieria e fanteria - Case del soldato

Magre villeggiature

Quartier generale, 28 aprile.

Si ha qualche notizia molto interessante di alcune disposizioni date ultimamente dal Comando Supremo austriaco e dirette a coordinare e rendere più intima l'indispensabile cooperazione delle armi di artiglieria e di fanteria. Nei primi mesi della guerra — scrive la Reichpost — la cooperazione fra artiglieria e fanteria lasciava molto a desiderare. Talvolta è accaduto anche che l'artiglieria austro-ungarica abbia fatto fuoco sulle proprie truppe che andavano all'assalto. Per evitare ciò, specie per suggerimento dell'imperatore dopo le sue ultime visite al fronte italiano, è stato ordinato che alcuni ufficiali di fanteria siano distaccati per lungo tempo presso una batteria, e che d'altro canto ufficiali di artiglieria siano temporaneamente addetti a compagnie di fanteria. Altra disposizione importante è stata presa per quello che concerne gli osservatori di artiglieria: questi debbono prender posto in punti adatti vicinissimi alle trincee e, in casi particolari, perfino davanti alle stesse trincee. Con queste disposizioni il Comando Supremo austriaco crede di aver provveduto in modo sufficiente a che l'ufficiale artigliere possa convincersi di persona se i cannoni colpiscano a segno, e insieme spiegare agli ufficiali delle truppe in linea che cosa debbano aspettarsi le truppe dai tiri dell'artiglieria.

Al fronte italiano sono state istituite delle case del soldato (soldaten heime) e delle case di ristoro Brholungsheime) delle quali l'imperatore si è interessato in particolar modo durante le sue visite alla fronte: egli dà grande importanza al fatto che nelle immediate vicinanze della fronte sia costruito un numero di queste case di ristoro e quando gli è possibile come avvenne ultimamente a Opcina va a visitarle per accertarsi che i suoi ordini sono stati bene intesi. Molte di queste case sono state istituite, tanto per i combattenti di prima linea, quanto per le riserve, sul tipo delle molte «case del soldato» da molto tempo istituite nelle nostre retrovie. Sono nei paesi in mezzo ai boschi, sotto terra o alla superficie. Il soldato le frequenta per leggere i giornali e riviste per bere del the caldo, per giocare a domino e a scacchi, per discutere e sbrigare la corrispondenza. I soldati esauriti ma non ammalati frequentano le case di ristoro. Generalmente per ristabilire l'organismo stanco sono giudicati sufficienti cinque giorni di riposo.

La villeggiatura austriaca di quest'anno si presenta fin d'ora molto scarsa di delizie. Il comando della X Armata pubblica d'accordo con la luogotenenza di Klangenfurt le prescrizioni che regolano la villeggiatura nella Carinzia per la stagione estiva 1917. E' proibita la villeggiatura nei territori occupati dalle truppe e cioè nel distretto politico di Hermagor, nei distretti giudiziari di Tarvis, appartenenti al distretto politico di Villaco, nei territori della Carniola e del litorale sottoposti all'Armata; del distretto politico di Spittel, nella parte superiore della valle della Drava e cioè ad occidente di Greifenburg, nei comuni del distretto giudiziario di Villaco e nel territorio del comune di Villaco a sud della Drava.

Negli altri settori della Carinzia è permessa la villeggiatura a quei soli cittadini che appartengono a qualche comune del luogo o che vi posseggano case e terreno. Pei casi eccezionali l'Armata dovrà decidere d'accordo con la luogotenenza. Il problema aggiunge parecchie altre clausole e deve ridursi a confessare che nè l'Armata nè la luogotenenza possono assumere alcuna garanzia circa l'alimentazione dei villeggianti

Il Convegno di Stoccolma

I socialisti francesi non interverranno

(Nostro servizio particolare)

Parigi 28, sera.

(D. R.). La Commissione amministratrice del partito socialista francese ha esaminato ieri sera l'invito giuntogli dall'Olanda di partecipare ufficialmente alla prossima conferenza di Stoccolma. Quello che si prevedeva è avvenuto: l'invito non è partito dal segretariato internazionale dell'Aia, ma dal solo Troelstra, *leader* olandese, ed il fatto ha servito di argomento alla maggioranza dei membri della Commissione per rifiutare di accoglierlo. Del resto la maggioranza e la minoranza si sono ritrovati intorno alla questione così difficile come nell'ultimo congresso nazionale socialista francese, da cui la Commissione amministratrice riceverette i suoi poteri: undici voti furono per l'accettazione dell'invito e tredici invece contrari.

L'ultima parola però non è ancora stata detta. Infatti la Commissione ha votato una mozione perchè il Congresso nazionale socialista francese venga convocato al più presto possibile per discutere in sede di appello la questione.

Il testo dell'ordine del giorno votato, riassume le ragioni fatte valere dalla maggioranza: « La conferenza di Stoccolma appare — dice — senza scopo, come senza mandato, poichè la sua convocazione è irregolare e non si conoscono nemmeno esattamente i temi proposti alla discussione.

« Quest'ultima circostanza è tanto più deplorevole in quanto prima della convocazione si è visto scoppiare tutta un'agitazione a cui hanno partecipato uomini, i quali in Germania e in Austria hanno reso il socialismo complice dei loro Governi nell'aggressione. I *socialdemocraten* non sono ancora riusciti a spezzare la loro solidarietà con gli esecutori dei delitti dei quali il Belgio fu la prima vittima. Oggi traggono dalla risoluzione russa la speranza del perdono e dell'impunità internazionale, quando invece dovrebbero trarne un esempio. Le loro intenzioni internazionali restano sospette come sospetti erano al principio della guerra i fatti di Scheidemann e di Sudekum e di altri agenti dell'Impero. Una conferenza internazionale nella quale i socialisti dei paesi alleati venissero a sedere accanto a Scheidemann e a quelli che pensano come lui, restituirebbe loro un'autorità morale che essi perdono ogni giorno di fronte a quelli che si sono da essi separati e lederebbe comunque la vitalità e la fedeltà ai principi dell'Internazionale ».

La conclusione testuale è questa:

« La conferenza di Stoccolma rischierebbe al massimo di servire ai tentativi di una pace separata. Non è l'ora in cui il governo tedesco rifiuta nuovamente di far conoscere i suoi scopi di guerra, nè l'ora in cui la Russia si rialza per una libertà che saprà difendere contro il nemico di fuori come seppe conquistarla contro quello interno: nè l'ora in cui gli Stati Uniti hanno gettato sulla bilancia il peso della loro lealtà e della loro volontà di una pace generale e duratura, basata sui diritti dei popoli, che il partito socialista francese può farsi complice di cerie manovre. Nessun membro del partito socialista francese riceverà dunque il mandato di recarsi il 15 maggio alla conferenza di Stoccolma ».

Troelstra spera

nei risultati pacifisti del convegno

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 28, sera.

(Spa.). *Il capo dei socialisti olandesi Troelstra, durante il suo viaggio per Stoccolma si è trattenuto a Copenaghen, dove è stato intervistato da un redattore del Socialdemokraten; fra altro egli fece queste dichiarazioni:*

« La mia visita a Berlino aveva lo scopo di ottenere che anche i rappresentanti della minoranza socialista tedesca prendessero parte alla conferenza di Stoccolma. Ho constatato con soddisfazione che anche la maggioranza è perfettamente di accordo in questo con me. In un colloquio che ho avuto col segretario tedesco agli esteri, ho avuto l'assicurazione che anche il Governo tedesco non farà nessuna opposizione al viaggio dei socialisti rivoluzionari per Stoccolma ».

Troelstra si mostrò molto ottimista sui resultati che avrà la conferenza. La situazione internazionale è tale che molti ostacoli potranno essere facilmente sormassati.

« Con noi, egli disse, è il profondo bisogno di pace del mondo intero. Una nuova primavera sboccia dovunque ».

Anche alle ultime dichiarazioni fatte nel congresso socialista tedesco Troelstra dà grande importanza, poichè hanno mostrato la ferma volontà dei congressisti che le condizioni di pace sieno rese note al più presto. « Io sono persuaso, soggiunse, che se le trattative di pace saranno iniziate, l'Austria sarà pronta a sgomberare interamente la Serbia e per di più a concedere al paese lo sbocco sul mare cui da tanto tempo aspira. E mi pare che la stessa Germania, se anche non l'ha mai detto esplicitamente, pure da parecchio tempo ha lasciato comprendere che darà soddisfazione al Belgio liberato. Bisogna però assolutamente che i due Governi facciano al più presto conoscere le loro condizioni di pace; poi d'altro parte è precipuo dovere anche dei socialisti dell'Intesa di indurre i loro governi ad una formula di pace più benigna ».

Una strana nota viennese

sulla questione della pace

Zurigo 28, sera.

I giornali di Vienna pubblicano il seguente comunicato ufficiale: « Alcuni giornali commentando la recente dichiarazione del governo austro-ungarico circa la questione della pace constatando che quantunque essa fosse espressamente diretta alla Russia non si può dire che le potenze centrali nutrissero eccessivi piani di conquista di altri confini. Gli altri avversari non ci diedero finora, come risulta, l'occasione di parlare con loro del tema della pace, e inoltre non ci troviamo con tutti i nemici assolutamente in eguale situazione. Il comunica del conte Czernin rispose francamente ai socialisti mosso da amore per l'umanità».

Gli Stati Uniti non faranno la pace separata

(Nostro servizio particolare)

Parigi 28, sera.

(D. R.) *La Radio è informata da Pietrogrado che nel primo accordo stipulato fra gli Alleati e gli Stati Uniti questi si sono impegnati a non concludere la pace separata.*

L'ex Czar sarà trasferito

nella fortezza di S. Pietro e Paolo?

Pietrogrado 28, sera.

In seguito al passo dei delegati del secondo esercito che chiesero il trasferimento dell'ex czar nella fortezza di San Pietro e Paolo causa i tentativi dell'entourage imperiale di guadagnare alla loro causa le truppe custodenti l'ex sovrano, il comitato esecutivo degli operai inviò un rappresentante per fare un'inchiesta sulla sorveglianza su Nicolò II. Secondo i giornali il risultato dell'inchiesta potrebbe essere il trasferimento a Pietrogrado della coppia imperiale.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

Pubblicità Economica

Col 1° Maggio andranno in vigore le seguenti tariffe:

Domande d' impiego	Cent.	**10**	la parola,	Min.	10	parole
Offerte d' Impiego	„	**20**	„	„	„	„
Rappresentanti Agenti, Piazzisti	„	**20**	„	„	„	„
Affitti appartamenti, locali, botteghe	„	**20**	„	„	„	„
Camere ammobigliate con Pensioni	„	**20**	„	„	„	„
Alberghi, Villeggiature, Stazioni Clim.	„	**20**	„	„	„	„
Lezioni e Conversazioni	„	**20**	„	„	„	„
Corrispondenze	„	**20**	„	„	„	„
Capitali, Acquisti, Cessioni Aziende, Case e Terreni	„	**25**	„	„	„	„
Annunzi vari, Occasioni, Matrimoniali	„	**30**	„	„	„	„
Annunzi di indole Commerciale	„	**30**	„	„	„	„

IMPORTANTE Per avvisi di provenienza locale, la tariffa di ogni singola rubrica va ri otta di cent. **5** per parola per avvisi ordinati tre o più volte. (Escluso *Corrispondenze* e *Domande d' impiego*),

CORRISPONDENZE

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

SIGNORA cui riferivasi pubblicazioni tramvai 13, seguita ormai ogni dove anche stamani venerdì ricordando chi ieri sera buttolle piedi garofani rossi pregola scegliarola favorirmi mezzo corrisponderle conoscerla. Eternamente grato. Scriva S B seguito numeri sua vecchia casa. Se legge vedendomi porti fazzoletto bocca. Infiniti. 4577

MIA della signora ricordi che sabato sera t' aspetto immancabilmente..... Baci ardentissimi.... 4578

TRISTEZZA. Lunedì sarò Milano ove spero incontrarti là come domenica scorsa. Affettuosissimi. 4579

CAREZZA. Tu sei l'anima mia adorata. Ti voglio bene. Questa frase che ti fa tanto piacere la ripeterò fin che vorrai, col cuore, oggi ine la dirai tu pure se tutto andrà secondo i nostri desideri. Quando mi farai passare una giornata così deliziosa? Domani? Ti voglio sempre e sono con te anche quando non mi vedi sempre ti seguo. Bacioni. 4580

56 (Cinquantasei). Procura anticipare proseguendo subito. Sarà solito albergo. Bacioni. 4585

GIORGIO. S. silenzio fa soffrire terribilmente!... Attuale dispiacere... speravo essere confortato amorevoli parole!... Invece nulla!... Vivrò adunque soffrendo... ricordandoti... amandoti!... 4596

SIGNORINA ammirata venerdì cinematografo Borsa e vivamente pregata indicare scrivendo Casella Postale numero due fermo posta modo parlarle seriamente. 4605

FINA cara. M'è grato inviarti un affettuoso saluto nonchè appassionati baci. 4609

CARDENIA! Sto benissimo. Pregoti darmi spesso tue notizie. Saluti affettuosi. 4617

RAUL mio. Sempre mio pensiero a te, costante, ardentemente ti bacio e desidero. 4619

DOMANDE D' IMPIEGO E DI LAVORO

Cent 5 per parola — Minimo L. 1

LAUREATO Chimico-farmacia, professore governativo, occuperebbesi presso Stabilimento industriale o Direttore Farmacia. Casella M. 4575 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4575

CERCO posto commessa negozio o bar, pratica tabaccheria. Indirizzare: Giuseppina Ferri, Arcoveggio 7. 4599

PRATICO di campagna occuperebbesi assistente lavori agricoli o capo-operaio; referenze. Scrivere Casella B. 4607, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4607

VENTICINQUENNE militesente, presenza, attività, pratico oltre contabilità lavori ufficio anche disegno rilievi topografici, conoscenza francese, buona coltura, referenze inoccepibili, offresi. Tessera Postale 379023, Città. 4420

VENTENNE: Licenza d'agricoltura, cerca occupazione come agente di campagna presso azienda agraria. Scrivere Loiano M M. ferma in posta. 4423

RAGIONIERE militesente offresi: Assume contabilità piccole aziende, impianti e riordinamenti. Disposto accettare occupazione grandi aziende. Tessera 541, posta. 4447

OFFERTE D' IMPIEGO E DI LAVORO

Cent 10 per parola — Minimo L. 1

PORTIERE massimo due persone. Compenso solo alloggio. Servizio cancello di giorno. Offerte Orsi, Olanda 2. 4588

CERCANSI lavoranti e aiuto sottanaio vitaie. Cavaliera 22 II p. 4598

STABILIMENTO Industriale cerca abilissimi fuochisti indicare referenze posti occupati Casella postale 69, Bologna. 4601

LA SOCIETA' Tramvie di Bologna cerca per assunzione immediata abile stenodattilografa italiano francese. Scrivere indicando pretese e posti occupati. 4611

CONTABILI giovani, pratici, miti pretese, necessitano a importante stabilimento. Offerte a «Contabile» Casella postale 39 Reggio Emilia. 4417

SIGNORINA capace vendita piccolo negozio profumerie-affini cercasi. Indicare referenze e pretese. Scrivere: Casella Postale 15. 4524

CERCASI fattorino e lavorante Tappezzeria Dodi, Via Garofalo N. 4 3491

CERCANSI vasti locali uso industriale, possibilmente annessa superfice scoperta. Offerte Casella R. 4560, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4560

LEZIONI e CONVERSAZIONI

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

SIGNORINA inglese certificato Cambridge Università inglese, francese, italiano, tedesco, dattilografia, dispone ore libere per Corrispondenza Commerciale ecc., traduzioni, lezioni. Via San Giorgio 5. 4595

PITTURA disegno insegnansi da distinto professore di Roma. Rivolgersi negozio Tonelli, Due Torri. 4618

TELEGRAFIA corso celere, aspiranti Genio telegrafisti, Ferrovie, Bologna Pratello 1. 4222

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE

Cent 15 per parola — Minimo L. 1,50

FARMACIA cercasi in affitto. Scrivere Ricevuta Vaglia 81, Reggio Emilia. 4583

VENDESI. Tenuta tornature 440 alberata vitata cinque fondi Palazzo Padronale ammobigliato scuderia, rimessa; schiarimenti, scrivere Casella D. 4134, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 4599

CONIUGI soli cercano quartiere vuoto arioso pagando subito annata affitto. Scrivere Piergaetano, posta, Bologna. 4592

AFFITTASI avviato negozio chincaglierie ecc. poco rilievo. Bergamini, Azeglio 47. 4616

VENDO fabbricato, appartamento grande, quattro piccoli balconi, terrazza. Due villini, ciascuno, tre appartamenti giardino. Comodo pagamento. Audinot 4. 3923

VENDESI, affittasi villino, dodici locali, Audinot 23. Rivolgersi Farini 37. 4359

AFFITTASI subito grande bottega con retro, qualsiasi uso. Saffi 121. 4392

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI

Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

DISTINTISSIMA Signora malata forte esaurimento, bisognosa cure affettuose quiete, cerca pensione possibilmente fuori porta presso piccola famiglia distinta, Casella 137. 4586

CAMERA due letti affittasi. Santo Stefano 42, primo piano, Marsigli. 4608

CONIUGI soli cercano matrimoniale ammobigliata con stanzino uso cucina. Scrivere Ufficio 13613 posta. 4476

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS

Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

BICICLETTA occasione marca primaria ottimo stato acquisterebbesi; indicare prezzo marca Gmdi posta. 4436

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)

Cent 10 per parola — Minimo L. 1

COMPRO Tina e Scaldabagno usati. Offerte Orlandini, Cavaliera. 32. 4589

ACQUISTEREI occasione cucina economica usata buono stato. Lutrario, posta, Bologna. 4603

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII

Cent 20 per parola — Minimo L. 2

INFORMAZIONI private indagini delicatissime assume ovunque Egisto Dallolio, Asse 7. Bologna. 4054

CAGNOLINA biancorossiccia pelo lungo, a disposizione di chi l'ha smarrita. Farini 17 p. III. 4581

RETE metallica alta m. 1 o più d'occasione cercasi. Telefono 20-92 dalle 10-12 o dalle 13 alle 14. 4587

39. Tavolini ferro e ghiacciarino completo Negozio frutta, Collegio Spagna 11. 4593

SEMPRE stocchi Tessuti, Copribusti, Maglie. Tappezzeria Rochetti, Zamboni 2. Liquidazione. 4594

POLIZIA Privata, Portanova 3, assume ovunque informazioni, controlli, incarichi delicati. 4597

SIGNORINA bella, elegante, ricca cerca scopo matrimonio giovane simpatico. Fermo posta, Mimosa. Bologna. 4600

CAGNINA Terrier scozzese, smarrita, mancia al recapito Mesticheria Fossi. 4545

MATRIMONSI telai di ferro per vetrine di barbiere da metri 2.80 per 3.60 a 3.80. Per offerta rivolgersi Amministrazione Palazzo 2.o Lotto, Via Arneri N. 2. 4602

DENTIERE vecchie, inservibili acquistansi consecutivamente. Indipendenza 38, piano secondo sinistra. 4588

ACQUISTANSI casse vuote flaschi, bottiglie, damigiane Offerte Magazzino Olio Zamboni 8. 4613

MATRIMONI ricchi conabina seria Signora. Affrancare risposte Casella 21, Bologna. 4599

PROFESSIONISTA quarantaduenne, vedovo, figlio decenne, ottimo reddito professionale, possidente, sposerebbe signora signorina 30 mila. Casella 21. Bologna. 4621

ACANTHEA VIRILIS, pianta dell'amore, unico potente afrodisiaco innocuo, salutare. Effe to immediate, immancabile. Lire 10 anticipate: Lombardi-Contardi, Toledo 345. Napoli. 48

PRESERVATIVI parigini. Uomo, donna. Catalogo illustrato segretissimo gratis. Casellario 244. Napoli. 4079

ENERGICOS. Polpe secche. Polpe insalassate. Farinacci per maiali. Pessarelli, Rizzoli 16. 4109

RIMINI-RICCIONE. Vendonsi villini prezzo vantaggiosissimo. Scrivere lettera affrancando risposta: Moretti, Via Tritone 62, Roma. 4569

BAR cedasi centro Bologna rilevo 12 mila scrivere non anonimi. Albini 71. 4588

6.95 prezzo reclame camiciette per Signora Belle Arti 31. 4589

FARMACIA S. Salvatore Bologna, acquista Flaconi vuoti Sciroppo Castaldini: 0.15 piccoli, 0.20 medi, 0.30 grandi. 4593

BOCCOLE anello, brillanti filo perle orientali vendesi d'occasione. Malini 71. 4590

RINOMATA SCUOLA AUTOMOBILISTI

MOTOCICLISTI. TELEGRAFISTI

CORSI SPECIALI PEI NATI 1899-1900

Patente garantita - Corsi accelerati

GARAGE EMILIA BOLOGNA, Via Monari 2

(Angolo Via Indipendenza) tel. N. 25-99

Noleggio di Automobili chiuse ed aperte

FORNITURE MILITARI

La Sartoria Gaetano CARLONI

fornisce divise per signori Ufficiali: in diagonale, grigioverde e nere da Parata, Cappotti, Mantelle, nonchè sciabole e Buffetterie. Vestiti per truppa, mulettiere e articoli occorrenti. - Per militari a prezzi convenienti.

BOLOGNA - Via Indipendenza 17

ELISIR di CAMOMILLA

Antinervoso - Calmante - Digestivo

Efficacissimo nelle difficili digestioni, crampi allo stomaco, disturbi nervosi ed isterici, coliche, dolori di testa, sofferenze di gravidanza e nell'insonnia.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

In tutte le Farmacie: L. 1.25 flac. - L. 3.50 bott.

"AUTOBOLLOR"

GARANTITO E BREVETTATO

Per la sua costruzione pratica e razionale, quest'apparecchio fa economizzare il 75 per cento di combustibile; accresce alle vivande le proprietà nutritive e non richiede sorveglianza alcuna.

In vendita presso le Grandi Magazzini cav. G. MARZOCCHI, Farini 24, BOLOGNA.

CHIAMATI ALLE ARMI Importantissimo alle C 1898-99 2° e 3° quadrimestre

Preparazione generale dei giovani nati nel 1900

ASPIRANTI MOTORISTI, AVIATORI e AUTOMOBILISTI MILITARI - TORNITORI, AGGIUSTATORI, MOTOCICLISTI

rivolgetevi soltanto alla più grande e più importante scuola professionale d'Italia Garage Centrale Pietro Bassoni

Via Poggiale 6, Bologna (Telefono 24-97) con onorificenze alle Esposizioni di Londra, Parigi, Roma, Milano che solo può eliminare le illusioni di tantissimi allievi disgraziati i quali dopo tante spese fatte con gravi sacrifici delle loro famiglie e subiti gli esami militari si sono visti scacciati dai speciali reparti, tutto a causa di insufficienza di scuola, di pratica e di imperfezione d'insegnamenti Chiunque può visitare e domandare programmi di detta grande scuola e officina dove i Signori Allievi troveranno grossi camions dell'esercito, grossi motori delle principali fabbriche italiane, francesi e inglesi da turismo, d'imbarcazione e d'aviazione. Non occorre nessun documento pei nati nel 1900.

DA NON CONFONDERSI E DIFFIDARE QUALSIASI IMITAZIONE DI SCUOLE (Vetture e Autocarri Trasporto).

IMPORTANTE Per i giovani delle classi 1898-99 - 2° e 3° quadrimestre

Aspiranti Automobilisti, Motociclisti, Aggiustatori Meccanici, Motoristi Aviatori

(Non occorre nessun documento pei nati nel 1900

rivolgetevi unicamente alle più importanti e rinomate scuole che solo possono darvi tutte le garanzie per ottenere il ricercatissimo diploma. La grandiosa organizzazione e l'insegnamento perfetto impartito da valenti professori ed esperti maestri sotto la competente direzione del Signor Rimondini garantisce l'assoluta riuscita negli esami di chi frequenta i corsi di queste importanti scuole e rende possibile l'ammissione nei rispettivi corpi d'esercito. L'insegnamento tecnico viene impartito su macchine smontate modernissime, delle primarie società Itala, Fiat e Diatto, e quello pratico anche in tempo di pioggia su camions adottati dal R. Esercito e su macchine da turismo di lusso. **Diffidate da imitazioni delle nostre scuole**

Garage G. RIMONDINI

BOLOGNA Via Cavaliera, di fronte Chiesa S. Martino - Tel. 24-59
PARMA Via Cavour N. 91
MODENA Piazza Erri N. 47.
FERRARA Via Romei, N. 30.
REGGIO EMILIA Via Giovecca 22
FORLI' Via Saffi, N. 6.

A titolo di reclame a tutto il mese di maggio prezzi ribassati.

Patente garantita: **Automobilista L. 150 - Motociclista L. 50 - Motorista Aggiustatore Meccanico L. 100.** — Solo le nostre grandi scuole possono praticare queste condizioni.